IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 171 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 23 Giugno 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Il Governo russo senza attendere che la Duma deliberasse sulla domanda di esclusione dei deputati incolpati di associazione per mutare la forma di governo — deliberazione che si prevedeva negativa — ha proceduto al suo immediato scioglimento.

Lo Czar ha indirizzato in pari tempo un manifesto ai popoli dell'impero per spiegare le cause del provvedimento e riaffermare la saldezza della decisione di condurre la Russia ad un costituzionalismo moderno, ma adeguato al suo sviluppo generale.

Corollario di questa premessa è la nuova legge elettorale che accompagna il manifesto e diminuisce il numero dei deputati, riducendo, da una parte, la rappresentanza delle regioni meno progredite dell'Impero, il Caucaso e l'Afghanistan e, dall'altra parte, la rappresentanza delle regioni, diventate focolari di idee e di propaganda rivoluzionaria, Polonia e la Finlandia. Le nuove elezioni si faranno in settembre e la Duma si riunirà nell'ottobre.

La Duma sciolta aveva dimostrato, in principio, disposizioni che facevano bene sperare dell'opera sua; ma ai cadetti che, distaccandosi dall'Estrema sinistra, per costituire un'opposizione, la quale un giorno potesse andare al Governo, avevano dimostrato senso pratico, mancò poi l'ardimento di romperla risolutamente col socialismo rivoluzionario; epperciò le loro incertezze nell'ultima fase della Duma ne hanno affrettata la catastrofe.

La Russia ha accettato gli avvenimenti con la massima calma e nemmeno numerosi arresti di ex-deputati hanno commosso il popolo. Un tentativo di ammutinamento a Kiew è stato sollecitamente sedato.

Si crede che l'estate passerà tranquilla.

La Conferenza dell'Aja si è occupata finora soltanto dei lavori preparatori.

Sono state costituite le quattro Commissioni, che dovranno prendere in esame i gravi problemi da sottoporsi alla Conferenza.

La Germania e gli Stati Uniti hanno presentato due nuove proposte: una (la tedesca) riguarda l'istituzione di un tribunale d'appello per le prede; l'altra (S. U. d'America) è diretta a provocare una deliberazione sul diritto degli Stati di appoggiare l'esazione di crediti dei loro connazionali con dimostrazioni navali, diritto che la dottrina di Drago, il senatore americano personalmente presente all'Aja, recisamente nega.

Gravissima si è presentata durante la settimana decorsa la situazione nel Mezzogiorno della Francia.

Di fronte all'estendersi dell'agitazione dei viticultori, il Governo si mantenne da principio molto riservato ed informò la sua condotta ad una prudenza che era parsa a taluno anche eccessiva, ma il carattere rivoluzionario e perfino separatista che assunse il movimento, sotto la direzione di Ferroul, ex-sindaco di Narbona, e di Marcelin Albert, ha costretto Clémenceau ad uscire dalla precedente riserva ed agire con vigore.

L'arresto di Ferroul, quello di Albert non si è potuto eseguire, essendo egli fuggito, aumentò l'agitazione e provocò gravissimi disordini a Narbona, Montpellier, Perpignano e Beziers. A questi conflitti, che purtroppo fecero varie vittime, si aggiunse un fenomeno dei più pericolosi, cioè diserzioni, ammutinamenti nelle file dell'esercito e perfino un caso di ribellione collettiva di 300 soldati recatisi con armi e cartuccie da Adge a Beziers, dove però pare che la riflessione abbia riguadagnato il sopravvento, così che passi più gravi sono stati evitati.

Sebbene conflitti nelle città del Mezzogiorno continuino, tuttavia non si dubita che l'energia del Governo, confortata da un voto di fiducia della Camera, ne avrà presto ragione e che l'ordine sarà ristabilito sollecitamente senza maggiori guai.

A differenza di Russia e di Francia, tutto è calmo e tutto spira quiete nella vita politica della Germania.

A rompere per breve ora il sonno politico tedesco è venuto bensì il colloquio che a Kiel, ove erasi recato per le regate, ebbe l'Imperatore col principe di Bülow, ma la stampa non gli attribui soverchia importanza, e negli stessi circoli competenti il colloquio fu ridotto alla portata di un fatto interno, il quale con la politica internazionale poco o nulla aveva a vedere, quantunque siasi certamente discorso dei recenti accordi anglo-franco-spagnuoli, che il mondo ufficiale tedesco ha accolto con una serenità, la quale tocca l'indifferenza, e del cordiale invito di visitare l'Inghilterra, diretto dal Re Edoardo all'Imperatore, e dalla pubblica opinione accolto con generale simpatia.

In quel colloquio furono certamente deliberati i cambiamenti ministeriali, che il telegrafo di Berlino annuncia (vedi in appresso).

L'inaugurazione solenne del nuovo Parlamento austriaco avvenuta con un discorso della Corona, letto dall'Imperatore nella *Burg*, è un fatto politico della massima importanza per la Monarchia austriaca.

Infatti si è manifestata in quella circostanza una inattesa concordia dei partiti e delle nazionalità differenti che compongono l'assemblea, nella calda dimostrazione di simpatia e di reverenza onde fu oggetto il vecchio Sovrano.

Gli stessi socialisti, contrariamente alla consuetudine dei partiti collettivisti, nessuno eccettuato, hanno consentito alla forma del discorso e reso omaggio al Sovrano, che ha voluto il suffragio universale e che ha promesso poi le più larghe riforme sociali ed economiche.

Naturalmente questa armonia, finita la parte inaugurale, terminerà subito e non si potrà riavere forse, che quando verrà sul tappeto la questione ungherese. Intanto vi è già vivissima lotta per la presidenza della Camera, per la quale i tedeschi presentano Welskirchner, deputato clericale viennese, e gli czechi Zaczek.

L'Imperatore ha nominato una quarantina di senatori, tra i quali tutti i più importanti ex-deputati non rieletti.

— Alla Camera ungherese perdura l'ostruzionismo dei croati.

Inghilterra, Spagna e Francia hanno notificato alle Potenze gli accordi conclusi tra di loro, per garantirsi reciprocamente i possessi e le colonie africane ed assicurare lo *statu quo* generale nel Mediterraneo occidentale e nell'Atlantico.

Questi accordi che aggiungono una nuova garanzia alla causa della pace non hanno affatto lo scopo di creare una nuova triplice alleanza da opporsi nei suoi fini alle alleanze già esistenti. Ed è in questa persuasione che la Germania ha accolto con perfetta calma la notifica dell'accordo e non si è lasciato impressionare da chi vi vedeva un altro passo verso il famoso isolamento.

L'Italia saluta naturalmente, con viva soddisfazione gli accordi, che aumentano le garanzie per la stabilità dell'equilibrio in buona parte del Mediterraneo.

La situazione politica nel Portogallo non è ancora modificata. Il Presidente del Consiglio, Franco, è ritornato a Lisbona, accolto ostilmente dalla popolazione e vi ha avuto un lungo colloquio col Re, del quale si ignorano i risultati.

— A Sofia ha principiato il processo contro Petrow, assassino del Presidente del Consiglio, Petkow.

Politica e diplomazia.

(S) **L'Aja**, 21. — Un dispaccio ufficiale dalle Indie neerlandesi annuncia che il capitano Christofel ha sorpreso il 17 corrente il rifugio del principe dei preti Sangamangau Radja nel paese degli Attah. Il principe è stato ucciso insieme a due suoi figli ed a quattro partigiani.

(S) **Pietroburgo**, 21. — Il conte Witte è partito per Berlino.

(S) **Lisbona**, 21. — Un decreto conferisce al Governatore civile il potere di sospendere i giornali.

(S) **Ascot**, 21. — Il Duca di Devonshire si è ammalato improvvisamente.

E' stato trasportato a Londra in una vettura dell'ambulanza.

Il Duca soffre di male cardiaco.

(S) **Parigi** 22 — Il viaggio del Presidente della Repubblica, Fallières, a Bordeaux è aggiornato a settembre.

(S) **Kiel** 22 — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto a bordo dell'« Hohenzollern » l'ammiraglio giapponese Ajuin col suo Stato Maggiore ed i comandanti degli incrociatori giapponesi « Tsukuba » e « Chitose ».

L'ammiraglio ha consegnato all'Imperatore un gruppo in bronzo, mirabile lavoro giapponese, alto un metro, e rappresentante un'aquila con le ali spiegate sopra una roccia.

(S) **Londra**, 22. — Il Re del Siam è giunto alla stazione di Victoria.

Lisbona, 22 — Corre voce che sia prossima una crisi ministeriale.

L'Italia nella Cirenaica.

(S) **Tripoli**, 22. — Fra qualche giorno sarà inaugurata un'Agenzia del Banco di Roma a Bengasi (Cirenaica).

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 22, ore 2,15. — Qui tutto l'interesse si concentra sulle notizie dal Mezzogiorno, che si vanno facendo sempre più gravi.

Rinunzio però a darvene i particolari, perchè non farei che ripetere ciò che vi avrà certamente comunicato il telegrafo.

Molte voci però sono esagerate.

Così nei corridoi della Camera aveva prodotto grande impressione la notizia ricevuta dal deputato Palisse, che a Montpellier parecchie caserme sarebbero state incendiate; ma poi si è assodato che si trattava di una cosa affatto immaginaria.

Ora da Cette si annunzia che alla stazione di Champagnan sarebbe stata fatta saltare in aria la ferrovia colla dinamite.

L'arresto del capo agitatore Marcelin Albert non è confermato.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

I gravi disordini di Narbona e Montpellier.

Parigi 21 (*Deputati*). — *Aldy* (deputato di Narbona) sale alla tribuna e comincia a svolgere la sua interpellanza.

Aldy, svolgendo la sua interpellanza, biasima la repressione contro popolazioni pacifiche che non sono uscite dalla legalità. (Mormorii).

Aldy afferma che i corazzieri tirarono contro il Bar, perchè il proprietario si era rifiutato di dar loro da bere. I soldati tirarono colpi di rivoltella per divertirsi.

Dall'Estrema Sinistra partono grida ostili contro *Clemenceau*.

Questi e il generale *Picquart* protestano indignati contro le insinuazioni dell'interpellante.

Aldy continua approvando la condotta dei soldati ammutinati che si rifiutano di essere strumenti della polizia.

Domanda la liberazione di Ferroul e degli altri arrestati per ricondurre la calma.

Aldy termina consigliando il Presidente del Consiglio a rinunciare alle repressioni che porterebbero alla rivolta e alla repressione. (Applausi all'Estrema Sinistra).

Brousse reclama la repressione della frode.

Leroy Beaulieu si sforza di parlare inutilmente in mezzo ai rumori.

Bénoit chiama il Ministero ed il Parlamento responsabili dell'attuale anarchia.

Lafferre dichiara che si recherà a Béziers per porsi tra i soldati di Baillond e la popolazione. (Applausi a sinistra).

Deramel rimprovera il Governo di aver arrestato Ferroul e gli altri membri del Comitato di Argelliers, pacifici cittadini che reclamavano la calma. Sarebbe stato meglio arrestare alcuni grandi frodatori.

Clemenceau (pres. del Consiglio) risponde che i frodatori sono stati processati. Confuta le affermazioni di Aldy circa le revolverate tirate dai corazzieri, che non hanno rivoltelle.

Millerand dichiara che la responsabilità delle repressioni appartiene completamente al potere esecutivo, che ha mancato di previdenza e avrebbe dovuto parlare alle popolazioni repubblicane del Mezzogiorno il linguaggio della ragione. (Applausi a sinistra).

La politica di Clemenceau, aggiunge l'oratore, ci conduce all'anarchia. Non vi è nessun pericolo a cambiare Ministero. (Applausi a destra. Urla a sinistra).

Clemenceau dice che Millerand raccolse i suoi argomenti nei giornali nazionalisti. Ricorda l'affare del Fort Chabrol, sotto il Ministero a cui apparteneva Millerand. Aggiunge che non può essere biasimato per aver inviato nel Mezzogiorno truppe sicure.

Egli soggiunge: Aiutammo quelle popolazioni finchè sono restate nella legalità. Se ci si rovescia oggi la Repubblica non ne subirà un gran danno. Il generale Bailloud è arrivato a Beziers si è recato solo con una piccola bandiera in mano dinanzi ai soldati ammutinati ed ha ottenuto che questi rientrassero nelle caserme. (Applausi su tutti i banchi).

Clemenceau aggiunge di dare un'altra buona notizia ed è che se la Camera lo rovescierà un altro Ministero è pronto. (Risa — Applausi).

Jaurès crede che i battaglioni non potranno nulla contro la crisi di miseria che prende una forma di follia mistica. Crede che Clemenceau dopo i suoi temporeggiamenti e le sue brutalità non ha più la libertà di fare udire una parola di pacificazione. (Applausi sui banchi della destra, del centro e dell'estrema sinistra).

Lemire crede pure che il Governo sia incapace di ricondurre la pace.

La discussione è chiusa.

Il *Presidente* della Camera legge gli ordini del giorno presentati da Reinach, da Brousse e da Gouzy.

Il primo ed il terzo suonano fiducia al Governo.

Gouzy unisce il suo ordine del giorno a quello Reinach.

L'ordine del giorno Reinach dice:

« La Camera esprimendo fiducia nel Governo per assicurare il rispetto alla legge e la pacificazione nel Mezzogiorno, passa all'ordine del giorno ».

Clemenceau dichiara di accettare l'ordine del giorno Reinach.

Lo scrutinio sulla precedenza dell'ordine del giorno Reinach dà luogo alla controprova.

Prima della controprova vi sono circa 80 voti di maggioranza in favore dell'ordine del giorno Reinach.

Si approva con 328 voti contro 227 la precedenza per l'ordine del giorno Reinach.

L'ordine del giorno Reinach è quindi approvato dopo controprova con 327 voti favorevoli contro 22[illegible].

La seduta è indi tolta.

NEL GABINETTO TEDESCO.

(S) **Berlino** 22 — La « Norddeutsche Allgemeine Zeitung » annunzia che il segretario di Stato dell'Impero per l'interno, Posadowsky, si è dimesso: sarebbe chiamato a succedergli l'attuale ministro prussiano dell'interno, Bethmann Hollm, che assumerebbe contemporaneamente le funzioni di vicepresidente del Ministero prussiano.

Inoltre il Sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, Holle, sostituirebbe il Ministro dell'istruzione e culti, Studt.

Il presidente superiore della provincia della Prussia Orientale, von Moltke, è chiamato al Ministero dell'interno.

E' allo studio la questione se convenga dividere il dicastero imperiale dell'interno.

Il colloquio avvenuto a Kiel fra l'Imperatore Guglielmo e il Principe di Bülow, e ora manifesto, si deve essere aggirato intorno a queste discussioni e alla sostituzione dei dimissionari.

Se le dimissioni di Studt non giungono improvvise, non altrettanto si può dire del conte Posadowsky, che lascia il posto dopo dieci anni, essendo egli stato chiamato, precisamente nel giugno 1897, a sostituire il Boetticher, dopo che era stato, durante sei anni, ministro del tesoro.

E queste dimissioni sono sorprendenti, perchè l'ultimo discorso della Corona al Reichstag aveva proclamato l'attuazione di quella politica sociale, che appunto il Posadowsky aveva sempre propugnato e della quale pareva che dovesse essere egli l'esecutore.

Dall'altro lato si sa, che in varie questioni il conte Posadowsky non era d'accordo col principe di Bülow e che, specialmente, aveva sconsigliato l'ultimo scioglimento del Reichstag.

Il suo successore, von Bethmann-Hollweg, l'attuale Ministro prussiano dell'interno, proviene dall'Amministrazione dell'interno e fu Presidente superiore del Brandenburgo.

Poco si sa delle sue idee circa la politica sociale, ma, siccome il dispaccio da Berlino parla della divisione del dicastero imperiale dell'Interno, dal quale si staccherebbe un Ministero di previdenza sociale, è da supporre che il Bethmann-Hollweg resterà a capo del dicastero amministrativo.

Il nuovo Ministro dell'istruzione Holle è pure un funzionario dello Stato, che non ha precedenti politici.

Il nuovo Ministro dell'interno von Moltke congiunto del Feldmaresciallo e dell'attuale capo di S. M. ha fatto ottima prova come Presidente superiore a Koenigsberg e continuerà con le stesse qualità certamente ad essere un ottimo capo dell'Amministrazione centrale.

La posizione di Buelow non è in nessun modo toccata da questi cambiamenti.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

Il progetto dei delegati americani

(S) **L'Aja**, 21. — Il progetto che i delegati americani proporranno circa la dottrina di Drago stabilisce che sarà obbligatorio ricorrere all'arbitrato prima di usare la forza per il ricupero di debiti di Stato.

Il progetto non è ancora presentato, ma soltanto annunciato.

La delegazione degli Stati Uniti, durante la Conferenza, proporrà la creazione di un tribunale arbitrale permanente e la periodicità regolare delle conferenze per la pace.

Questa proposta riguarda la questione più importante che possa essere sollevata nella Conferenza: quella della riduzione degli armamenti essendo virtualmente eliminata. Non vi è dubbio che la maggioranza dei delegati sia favorevole a questa proposta che tuttavia sarà fortemente combattuta da alcuni.

Un delegato diceva oggi a questo proposito: Se possiamo stabilire un tribunale d'arbitrato permanente, avremo ottenuto un grande successo. Noi sappiamo che non lavoriamo qui per i Governi. Le conferenze per la pace sono fatte per tutti i popoli del mondo che sono già troppo scettici sui risultati della Conferenza attuale. Questo stesso scetticismo domina molti delegati. Ora è evidente che se noi non lasciamo all'Aja, dopo la Conferenza, un segno visibile del progresso, il discredito più completo investirà la Conferenza per la pace e questa sarebbe probabilmente l'ultima.

I popoli non si contenteranno mai di questa discussione più o meno interessante su alcune soluzioni giuridiche circa le questioni della neutralità o del contrabbando di guerra o dell'inviolabilità della proprietà privata.

Il pubblico mondiale non comprende queste questioni. Non è da esse che giudicherà il risultato della Conferenza, ma questo giudizio sarà dato in base ad un fatto reale di cui permangano le vestigia all'Aja.

La Corte d'arbitrato organizzata nel 1899 all'Aja è stata chiamata permanente, ma lo è solo di nome.

Un altro delegato dichiarava sullo stesso argomento: Noi siamo felicissimi che gli Stati Uniti abbiano l'intenzione di presentare un simile progetto che, se sarà approvato dalla Conferenza, sarà il più gran risultato che possiamo sperare, perchè la riduzione degli armamenti è impossibile nel momento attuale.

Sappiamo che questo progetto sarà vivamente combattuto, come lo fu nel 1899, ai giuristi della Conferenza. Esso sarà tuttavia vigorosamente sostenuto dagli altri.

La composizione delle Commissioni.

(S) **L'Aja**, 22. — Le Commissioni sono riuscite così composte: 1ª, Arbitrato: vi sono 94 iscritti; vi partecipano tutti i primi delegati; 2ª Guerra terrestre: vi sono 80 iscritti; 3ª Guerra marittima: vi sono 87 iscritti e vi partecipano specialmente i delegati tecnici; 4ª Proprietà privata a mare; vi partecipano per metà delegati tecnici per metà delegati diplomatici e giuristi.

IL DISSERVIZIO TELEFONICO.

Alla vigilia della discussione che la Camera dei deputati si appresta a fare del progetto di riscatto di alcune linee telefoniche, esercitate dall'industria privata, riproduciamo dalla *Gazzetta di Venezia*, per opportuna intelligenza del Parlamento, al quale specialmente la segnaliamo, un'altra discussione avvenuta alla Camera di commercio di Venezia, dove il servizio telefonico di Stato funziona da oltre tre anni.

Presidente rileva gli inconvenienti del servizio telefonico. Ha fatto scrivere al Ministero delle poste e telegrafi.

Vasilicò propone una protesta solenne promossa dalla Camera di commercio. Crede che l'inconveniente dipenda non dalle signorine, ma dalla Direzione che è insufficiente e manca di autorità.

Il *Presidente* accetta la proposta del consigliere Vasilicò.

De Paoli si associa alle parole del consigliere Vasilicò. Il direttore di Venezia — dice — non può fare alcun atto se non è autorizzato dall'ispettore cav. Salerno, il quale è sempre a Roma.

Vasilicò presenta un ordine del giorno nel senso di prendere atto delle pratiche della Camera di commercio presso il Ministero delle poste e telegrafi e di far pervenire al Ministero stesso notizia della solenne protesta della Camera. (E' approvato).

La stessa *Gazzetta* pubblica poi alcune norme, che la Direzione dei telefoni ha formulato con lo scopo « di evitare molte delle cause che producono ritardo od irregolarità nel servizio telefonico ».

Sono le consuete norme, che si leggono stampate a capo di qualsiasi elenco degli abbonati e che la *Gazzetta* fa seguire da questo breve, significante commento:

« Tutto questo va benissimo: ma *el difeto xe nel manego*, ossia nell'impianto, che è in arretrato e che occupa troppo esiguo numero di telefoniste ».

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Parigi, 22 — Telegrafano da Pietroburgo essere false le voci corse sull'assassinio dello Czar neppure è vero che le condizioni di salute dello Czar sieno cattive.

Lo Czar, sta bene ed ha ricevuto ieri l'altro ed ieri varii personaggi, tra i quali il Ministro del Messico ed i Ministri delle Finanze e delle comunicazioni.

Mosca, 22 — Conformemente al nuovo regolamento sulla stampa, il Governatore generale ha colpito coll'ammenda quattro giornali che avevano pubblicato articoli contro il Governo.

I redattori capi di essi saranno imprigionati, se non verseranno immediatamente uno tremila rubli, un altro 1500 e i due altri mille rubli.

Il commercio italiano coll'estero.

(Gennaio-Aprile)

Il movimento dei nostri scambi coll'estero nei primi 4 mesi è stato il seguente.

	Importazione 1907	Importazione Differenza sul 1906	Esportazione 1907	Esportazione Differenza sul 1906
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	16297536	+ 2273166	44781296	— 1823168
Coloniali tabac.	18047512	— 1294480	2183974	+ 146069
Prodotti chimici medicinali	43221837	+ 6865979	22244615	— 1657523
Colori, generi per tinta e concia	12527151	+ 1754998	2350564	— 806503
Canapa, lino	20872520	— 547712	25634124	— 1060511
Cotone	136979958	+ 28700822	43390844	+ 3956441
Lana, crino peli	51463734	+ 12492464	10653445	— 201490
Seta	75390178	+ 9152535	201630406	— 29677096
Legno e paglia	37458669	— 2980621	15686030	+ 1418301
Carta e libri	16205356	+ 2745761	7813476	+ 652711
Pelli	35429197	+ 4199755	13292180	— 584080
Minerali, metalli e loro lavori	297530565	+ 64219680	16384237	— 5403022
Veicoli	15888960	+ 9150514	6315450	+ 3422140
Pietre, terre e cristalli ecc.	101998694	+ 4215595	28203684	— 676717
Gomma elastica	10587680	+ 1120870	2567915	— 559345
Cereali, farine, paste	111313122	— 199916	75861956	+ 8805396
Animali e spoglie di animali	53496622	+ 11176245	56901037	— 497857
Oggetti diversi	11857297	+ 3914935	19469951	+ 5795741
Totale	973628565	+ 162915802	599298134	— 17237437

Come si vede la importazione è stata in aumento di L. 162,915,802 e la esportazione in diminuzione di L. 17,237,435.

Dalle suddette cifre sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 32,735,000 ed esportati per 1,722,900 con un aumento di 19,492,700 all'entrata e una diminuzione di 1,010,700 all'uscita.

I principali aumenti all'importazione sono i seguenti in cifra tonda:

Minerali, metalli, macchine	+	64,000,000 (1)
Cotone greggio	+	29,000,000
Lana, crino	+	12,500,000
Animali e loro spoglie	+	11,200,000 (2)
Seta	+	9,100,000
Veicoli	+	9,050,000 (3)
Prodotti chimici	+	7,000,000
Pelli	+	4,000,000
Legname da costruzione	+	3,000,000
Grano	+	2,000,000

Sono in diminuzione all'entrata:

Granturco	—	4,100,000
Cavalli	—	3,000,000
Indaco in foglie	—	2,000,000
Carbon fossile	—	2,000,000
Olio d'oliva	—	2,000,000
Juta greggia	—	2,000,000
Generi medicinali	—	1,100,000
Grassi	—	1,000,000
Automobili	—	1,000,000

La discesa delle esportazioni, che per effetto di compensazioni diverse si concreta nella indicata cifra di 17 milioni, è dovuta principalmente in cifra tonda:

Seta	—	30,000,000 (4)
Olio d'oliva	—	8,000,000
Uova	—	7,000,000
Minerali e metalli	—	5,500,000
Porci	—	3,000,000
Tartaro greggio	—	2,100,000
Canapa greggia	—	2,000,000
Zolfo	—	2,000,000

e per somme minori gli ortaggi freschi, il sommacco, le pelli crude ecc.

Sono invece in aumento all'uscita:

Cereali, farine, pasteca	+	9,000,000
Formaggi	+	5,500,000
Cappelli di paglia	+	4,500,000
Automobili	+	4,000,000
Tessuti di cotone	+	4,000,000
Bovini	+	2,500,000
Vino in botti	+	2,000,000

e per quote minori i mobili di legno, i tessuti di lana, il vermouth, i liquori, l'acido tartarico, i libri, le mercerie, i lavori di gomma elastica, i filati di canapa, i sigari, la cioccolata ecc.

Ecco ora durante i 4 mesi il movimento commerciale fra l'Italia e i seguenti Stati:

	Importaz.	Esportaz.
Austria-Ungheria	70,000,000	45,000,000
Francia	93,600,000	66,400,000
Germania	181,000,000	82,000,000
Inghilterra	137,000,000	52,000,000
Svizzera	21,600,000	95,000,000
Stati Uniti	151,600,000	80,000,000

(1) di cui 39 milioni riferibili a macchine delle quali per 14 milioni locomotive ferroviarie.

(2) di cui circa 6 milioni madreperla greggia, quasi 3 milioni e mezzo semi bachi e 3 milioni pesci preparati.

(3) di cui 8,000,000 veicoli ferroviari e circa 1,500,000 velocipedi.

(4) a questa diminuzione partecipa la seta torta per oltre 25 milioni, quella tratta semplice per 8 milioni, e i tessuti per 1,900,000. Mentre sono in aumento le esportazioni di seta tinta per 4 milioni, i cascami per 1 milione e i fili da cucire per quasi mezzo milione.

La crisi viticola in Francia.

I gravi disordini nel Mezzogiorno.

(S) **Narbona**, 21. — I funerali delle quattro vittime hanno avuto luogo alle 4. Assisteva grande folla accorsa anche dai villaggi vicini.

Tutte le autorità erano rappresentate. Erano state inviate numerose corone, una delle quali, di Ferroul, portava la scritta: « Ai martiri. »

Lungo il percorso le musiche suonavano marcie funebri.

I negozi erano chiusi. Alle case erano issate bandiere a mezz'asta. Una folla compatta faceva ala al funebre corteo.

L'arrivo al cimitero ha avuto luogo senza incidenti. Al cimitero sono stati pronunciati nove discorsi. La folla si è poscia ritirata tranquillamente.

I giornalisti portavano distintivi al braccio per non essere confusi cogli agenti della polizia e per evitare gli oltraggi della folla.

(S) **Perpignano**, 21. — Dalle 8 di stasera viva agitazione regna in città. Le vie che conducono alla Prefettura sono sorvegliate militarmente. Uno squadrone dell'11° ussari staziona sui marciapiedi della Prefettura. Alcuni soldati del 53° fanteria sono sul tetto dell'edificio.

La folla è sovraeccitatissima, grida e fischia.

(S) **Narbona**, 21. — Alla Sottoprefettura, sorvegliata militarmente, il prefetto dell'Aude siede in permanenza.

Si dichiara che il numero dei militari feriti durante i recenti avvenimenti sarebbe di 62, così ripartiti: sei ufficiali, di cui un capitano dei corazzieri, curato all'ospedale misto, nove sottufficiali e quarantasette soldati. Inoltre alcuni commissari speciali, ispettori di polizia e gendarmi sarebbero stati malmenati.

D'altra parte informazioni raccolte presso il farmacista Mounier, che curò parecchi feriti, portano che il numero dei borghesi feriti gravemente sarebbe di 21.

Montpellier, 21. — Dalle 7 di stasera, un vivo movimento si manifesta in città. Le truppe delle diverse armi in tenuta di campagna prendono posizione nelle principali strade e specialmente davanti alla Prefettura.

Tutti i caffè della piazza della Comedie e delle vie centrali chiudono le porte.

Numerosi gruppi si formano e discutono animatamente gli avvenimenti di Beziers, di Narbona e di Perpignano.

Sono giunti il 1° reggimento corazzieri di guarnigione a Parigi ed il generale Paupillaud, comandante la 33ª divisione di fanteria a Montauban.

Montpellier, 21. — Gli abitanti di parecchie località circonvicine occupano la stazione onde impedire al 142° regg. di linea di partire ed hanno danneggiato il binario.

Da Paulham a Bedarieux e da Lodeves a Beziers la ferrovia in parecchi punti è distrutta.

Beziers, 21. — I soldati radunati lungo il viale Paul Riquet hanno fatto due volte salve in aria.

Il Comitato dei viticultori ha esortato i soldati a rientrare in caserma.

Martin Miretesset, membro del Comitato dei viticultori di Argeliers, ha pronunciato un discorso a nome di Marcelin Albert, che, ha detto, è ora arrestato, ed ha indotto i soldati a conferire col generale della brigata.

Dopo aver avuto la promessa che non sarebbero puniti, i soldati sono rientrati nella caserma della fanteria.

(S) **Perpignano**, 21. — Verso le 9,30 di stasera si è prodotto un panico sul *quai* della Prefettura.

Un burlone avendo gridato: Ecco gli ussari che caricano! la folla si spinse rapidamente verso la Promenade des Platans. Alcune persone rimasero leggermente contuse.

(S) **Beziers**, 21. — La Commissione municipale amministrativa ha dato le sue dimissioni. Migliaia di contadini giungono dai villaggi vicini. Colpi d'arma da fuoco a sola polvere sono stati scambiati fra i gendarmi e gli ammutinati. I gendarmi si sono ritirati.

(S) **Montpellier**, 21. — La ferrovia è interrotta tra Bessan e Vias e tra Pezenas e Fleuran. Il binario è stato asportato.

(S) **Perpignano**, 21. — Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte tra Narbona e Perpignano.

Le strade sono sbarrate con fili di ferro. La circolazione è difficile.

(S) **Montpellier**, 21. — Il generale Bailloud ha chiesto l'invio su piede di guerra di truppe di artiglieria a piedi di Nimes, in riserva a Lunel, che si trovavano pronte a partire al primo ordine.

Nell'udienza pomeridiana il Tribunale correzionale ha condannato nove persone che hanno partecipato alle dimostrazioni di ieri a pene varianti da quindici giorni a quattro mesi di carcere e ad ammende.

Numeroso pubblico assisteva all'udienza. Non è avvenuto alcun incidente.

(S) **Montpellier**, 22. — Alle 23,30 di ieri la piazza della Comédie è stata interamente sgombrata, ma i dragoni continuarono le cariche nelle vie adiacenti, ove furono ancora sparati alcuni colpi di rivoltella. Nella via Ecuves sono stati raccolti due feriti.

Nella serata sono stati operati numerosi arresti per porto d'armi proibite o per rifiuto di circolare.

Verso la mezzanotte la calma era ristabilita.

(S) **Narbona**, 22 — La calma iersera è stata completa. Il pubblico circolava liberamente sulla *Promenade des Barques*.

I cordoni di truppe che ieri sbarravano le vie furono ritirati.

Sono state fatte collette che hanno fruttato un migliaio di franchi, i quali sono stati distribuiti ai soldati.

La Commissione municipale nominata dal Governo ha dato le sue dimissioni.

(S) **Perpignano**, 22 — Il Comitato di Baixas ha fatto affiggere il seguente proclama:

« Il Comitato di Baixas ed il Comitato dipartimentale, costituiti per difendere la causa viticola dal punto di vista puramente economico, si troveranno nell'impossibilità di adempiere la loro missione, se sono commesse violenze. Essi consigliano perciò a tutti la calma più assoluta ed invitano i viticultori a non abbandonare la loro resistenza ».

Alle 11 di iersera i dimostranti cominciarono a disperdersi.

La città è calma. Le truppe sono sotto le armi.

Parigi, 22 — Secondo l'*Echo de Paris* l'ex Sottosegretario di Stato Sarraut sarebbe deciso a recarsi a Narbona.

La *Libre Parole* riproduce la voce che la rivista del 14 luglio sarà soppressa in tutta la Francia.

Soldati che disertano.

(S) **Cette**, 21. — Il primo reggimento dei cacciatori a cavallo, proveniente da Valence e diretto a Perpignano, è passato per questa stazione.

Il 17° fanteria è rientrato in parte ad Agde. Altri soldati hanno promesso di rientrare in quartiere a mezzodì domani in seguito alla promessa del generale Bailloud che non saranno puniti.

(S) **Adge**, 21. — La città si mantiene calma. Gli ufficiali procedono all'inventario delle armi che mancano.

I soldati ammutinati rientrano continuamente in caserma.

La nona compagnia ha tenuto un'eccellente condotta. E' rimasta a spegnere un principio di incendio in caserma.

(S) **Beziers**, 21. — Il generale Bailland comandante il 13° corpo, è giunto a Beziers alle 4 pom., e si è recato a cavallo col suo ufficiale d'ordinanza ed il suo portabandiera dinanzi alla caserma, ove si trovavano gruppi di soldati. Egli ha promesso loro benevolenza nell'esame dei loro casi ed ha ordinato loro di ritornare ad **Agde** in ferrovia.

Dopo uno scambio di vedute col Comitato di Argeliers il generale ha concesso ai soldati fino a domani a mezzogiorno per ritornare nella caserma di Age.

I soldati hanno accettato e si sono dispersi per la città.

(S) **Parigi**, 21. — Un nuovo telegramma del generale Bailloud giunto al Ministero della guerra annunzia che gli ammutinati del 17° fanteria hanno conseguato le loro cartuccie ed hanno depositato i loro fucili.

Gli ammutinati partiranno domani per Agde.

(S) **Agde**, 21. — I mancanti del 17° fanteria sono 607 ed appartengono sopratutto al primo battaglione.

L'orologio della caserma è stato frantumato. Il posto di polizia è stato saccheggiato.

Numerosi fucili Lebel mancano o sono stati spezzati.

(S) **Beziers**, 21. — Il generale avrebbe inviato l'81. fanteria per fermare il 17. proveniente da Agde.

L'incontro ebbe luogo a tre chilometri circa da Beziers.

I soldati dell'81. misero la baionetta in canna e quelli del 17. spararono salve in aria. Nessuno fu colpito.

Allora l'81. retrocedette.

(S) **Agde**, 21. — I soldati indecisi erano numerosi.

I borghesi fecero saltare la porta della polveriera; entrati presero le cartuccie distribuendole ai soldati.

Colpi di arma da fuoco partirono in direzione di coloro che si rifiutavano di seguire gli ammutinati.

Si produsse allora uno spavento generale.

Gli indecisi scavalcarono i muri e fuggirono in tutte le direzioni.

(S) **Agde**, 21 — Due gendarmi che scortavano una pattuglia sono stati assaliti da una banda di ammutinati e condotti fino alla caserma che fu circondata.

I gendarmi rimasero prigionieri della folla, che dopo avere gridato a lungo, si ritirò.

(S) **Parigi**, 21. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Beziers: Malgrado le arringhe dei membri del Comitato i soldati ammutinati rifiutarono di rientrare nelle caserme.

I membri del Comitato di Argeliers si recarono a Beziers, ove arringarono i soldati promettendo il perdono da parte del Governo che aveva telegrafato (dicevano essi) che non vi sarebbero punizioni se il reggimento ritornava in quartiere. I soldati si sono recati all'albergo del generale per aver la conferma del perdono. Il generale La Croisade avrebbe promesso questo perdono invitandoli a rientrare in caserma, ciò che essi hanno fatto.

Il generale si pose alla loro testa circondato dai membri del Comitato di Argeliers. I soldati lo seguirono scortati da diecimila abitanti di Beziers e dei villaggi circostanti.

Alla porta della caserma però i soldati rifiutarono di entrare.

Pubblicando questo dispaccio i giornali rilevano che il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha invece annunciato alla Camera la definitiva sottomissione degli ammutinati.

(S) **Parigi**, 21. — Il *Temps* ha da Béziers: Il tenente-colonnello del 13° reggimento dei cacciatori che ha presentato le sue dimissioni si è intrattenuto cogli ammutinati sempre radunati sulla piazza.

Quando gli ammutinati sono venuti a conoscere la risposta di Clemenceau, essi si sono rifiutati di ritornare alle loro famiglie. Queste si sono recate a raggiungerli e dormono presso di loro. Alcune sentinelle volontarie sorvegliano i soldati.

(S) **Parigi**, 21. — Con decisione ministeriale in data d'oggi il generale Tintas, comandante del 73° brigata di fanteria a Narbona, è stato collocato in disponibilità.

Parigi, 22 — Il colonnello Hollander, comandante il 46 regg. fanteria, è stato nominato comandante interinale della 63ª brigata a Narbona, in sostituzione del generale Turcas, che è stato collocato in disponibilità.

(S) **Agde**, 22 — Seicento soldati ammutinati del 17. fanteria sono rientrati stamane in caserma senza incidenti.

(S) **Parigi**, 22 — Al Consiglio dei Ministri il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha annunziato che la sera e la notte erano trascorse calme nel Mezzogiorno.

Il generale Picquart ha comunicato che gli ammutinati di Agde sono ritornati in caserma.

Il Guardasigilli ha annunziato che è stato arrestato a Montpellier uno dei capi del « Club » realista.

Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha ordinato un'inchiesta sull'uso delle armi fatto dalle truppe a Narbona durante i disordini.

Il Consiglio dei Ministri

(S) **Parigi**, 21. — I ministri si riuniranno domattina all'Eliseo sotto la presidenza del Pres. della Repubblica.

L'appello di un vescovo.

(S) **Montpellier** 22 — Mons. Cabrière, vescovo di Montpellier, ha rivolto alla popolazione una lettera, nella quale, riassunte le dolorose notizie, che giungono, di attentati contro la ferrovia e di altri gravi disordini, augura, in nome della Francia, che l'esercito non abbia a subire fatiche nè combattere contro i fratelli. Esso non risparmierebbe nè la sua forza nè il suo sangue, se andesse contro una vittoria degna, ma l'esercito volge lo sguardo quando vede che nella moltitudine ha di fronte degli amici e quando dalle due parti ode lo stesso linguaggio famigliare, il vecchio dialetto dei nostri villaggi.

Che il movimento di rivolta si arresti! Ciò avvenendo e ritornando la calma noi faremo la più eloquente difesa a favore di coloro di cui in quest'ora la prigionia e la miseria ci commuovono così penosamente.

Il Governo, che ha il dovere di comprendere, senza irritarsi, gli atti dolorosi ai quali si lasciano facilmente trasportare uomini irritati da lunghe traversie, si guarderà, lo spero, di prendere o prolungare misure che sembrano inspirate da un'ingiusta difesa.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

Leggi concernenti: disposizioni sui professori straordinari delle regie Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904; lotteria nazionale a favore del Comitato civico di Benevento pel suo teatro romano e della Lega navale italiana; disposizioni relative al matrimonio degli ufficiali della Regia marina.

R. D. che approva l'annesso regolamento per la applicazione e la riscossione della tassa della Camera di commercio ed arti di Ferrara.

RR. DD. riflettenti erezione in ente morale e delimitazione di confine.

Rel. e RR. decreti per lo scioglimento del Consiglio comunale di [illegible]erone (Avellino) e per la proroga di poteri del R. comm. straord. di San Giorgio la Molara (Benevento).

Decreto ministeriale che proroga l'accettazione dei biglietti di Stato e di Banca pei pagamenti dei dazi doganali d'importazione

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'interno.

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, Bressan Giovanni, capo musica del 66 fanteria;

in posizione ausiliaria, Orsi-Bertolini conte Stefano colonnello di cavalleria in aspettativa; Notarbartolo di Sciara nob. Filippo, colonnello di artiglieria in disponibilità e Ribera Angelo, capitano contabile;

in disponibilità, Ragazzoni cav. Sebastiano, colonnello comandante distretto Torino;

in aspettativa, i capitani Gironda Veraldi cav. Camillo del 5?° fant., Bastone Luigi del 5 alpini, Cortese Giovanni del 26 fant., Cavallini Vittorio dell'85, Bonati Vittorio dell'36, Rocca Giovanni del 13, Danzini Cesare dell'89 e Castagna Savino del 68 (speciale) - il capitano Sassi Guido del 68 fant. (infermità) - il capitano Musatti cav. Ettore della direzione art. di Venezia: i tenenti Sticca Giuseppe del 4° alpini, Gotti Attilio del 14 fant. e Spingardi Stanislao del corpo sanitario (motivi di famiglia) - i capitani Tranese Paolo del 5 bers., Cestari Rusteghello Carlo del 7 bers., il tenente Scrito Ermanno del 26 fant. (sospensione dall'impiego).

— Sono richiamati dall'aspettativa il T. colonnello Coffebò cav. Natale al 75. fant.: i capitani Bianchi cav. Tito al 9. fant., Frizzi Pietro all'11 bers., Giordano Achille al 21, Basteri Filippo al 90, Ramello Luigi al 77, Maussier Antonio al 39, Giunti Adolfo al 30, Monaco Dante all'85, Paladini Eugenio al 55, Loy Gaetano al 58, e Frattura Francesco al 5: i tenenti Berardinelli Umberto al 90 e Chiericoni G. B. al 79: il sottotenente medico Spadaro Giuseppe all'osp. di Ravenna.

— Il maggiore Tallarigo cav. Armando del 4. fant. è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore, nominato capo di Stato Maggiore divisione di Ravenna.

R. Marina. — Il maggiore del genio navale Ferdinando Del Carretto è colloc., a sua domanda, in riforma e promosso ten. colonnello nella riserva.

Promozioni nel Corpo degli Ufficiali del Genio navale: a maggiore, il cap. Deodato Cardile - a capitano, il ten. Emilio Ferrua.

Sbarca dalla torp. d'alto mare « Spica », il ten. di vasc. Camillo Arrigo e vi imbarca il sottot. di vascello Roberto Soldati.

Il ten. di vascello Alberto D'Amore, sostituisce alla difesa locale di Taranto, il pari grado Alfredo Sorrentino.

Il cap. macch. Francesco Lenzi cessa dal servizio presso la R. Accademia navale ed imbarca sulla r. nave « Etna ».

Il ten. medico Luigi Alfieri Gianchino è sbarcato a Napoli dal pirosc. « Romanic ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Pallanza, 22 — Presso Fara un automobile, sul quale stavano i dottori Cavampursi e Agnelli, fu investito da un carro.

Entrambi i dottori rimasero feriti. L'Agnelli ebbe un braccio spezzato.

Fu anche ferita una donna.

Bergamo, 22 — E' stato rinvenuto su la sponda sinistra del Brembo il cadavere di uno sconosciuto che presentava diverse ferite di coltello.

Si crede che il morto sia il pastore Antonio Gotti che era scomparso misteriosamente col suo gregge.

Fu telegrafato al fratello del Gotti perchè si rechi tosto sul posto nella speranza che possa identificare il cadavere.

L'Autorità è riuscita a sapere che l'armento del pastore Gotti è stato venduto, non si sa ancora da chi, ad un negoziante di Milano.

Il truce assassinio sarebbe stato commesso a scopo di furto.

Lo sciopero dei fornai.

Milano, 22, ore 17 — Nel pomeriggio di oggi un terzo dei tremila lavoranti fornai si è riunita alla Camera del lavoro. Erano rappresentati gli addetti a circa 600 forni cittadini.

Dopo avere sentito il segretario del Comitato centrale della Confederazione dei lavoratori dell'*arte bianca*, che conclude in favore dello sciopero, la riunione emise una protesta contro le tergiversazioni del Governo e dei proprietari circa la abolizione del lavoro notturno.

Gallone, segretario della Società tra i proprietari, dichiarò che la Società non è contraria alla riforma, ma che si disinteresserà dello sciopero.

L'assemblea deliberò lo sciopero fino a lunedì sera.

I proprietari provvederanno da loro alla confezione del pane e chiedono la tutela dell'autorità per la sicurezza dei forni. A tale scopo furono distaccati degli agenti presso i forni.

Nell' Italia Centrale.

Firenze, 22, ore 1. — *(per telefono).* Giorni sono il console del Brasile, residente a Milano ricevette una lettera a lui diretta, proveniente da Firenze a firma di una tale Rossi.

Con essa si offriva di vendere al Consolato 30,000 marche consolari da 10,000 e 5000 reis.

Essendo queste marche esclusivamente per uso del servizio consolare, il Console informò di tale offerta il Ministero e la polizia.

Dalle indagini praticate fu accertato che tempo fa il Console generale del Brasile, residente a Genova, aveva spedito al console di Firenze una grande quantità di queste marche per somme assai rilevanti e che esse non erano giunte a destinazione.

E' stato accertato che le lettere contenenti le marche erano state intercettate dal portalettere Michele Agresti, il quale, messo alle strette, ha confessato la sua colpa.

In casa dell'Agresti sono state sequestrate varie migliaia di marche brasiliane e una grande quantità di francobolli staccati dalle lettere.

Si è accertato che l'Agresti nel passato, oltre a vendere una parte dei francobolli, ne attaccava una altra parte su cartelle della Cassa di risparmio postale intestate ai figli.

Oltre all'Agresti è stato arrestato quale suo complice, anche un altro impiegato postale, certo Eugenio Casati.

Livorno, 22, ore 15. — Francesca Garibaldi — residente ad Ardenza — informata che Ricciotti arbitrariamente traslocava il feretro di Manlio da presso la tomba del generale Giuseppe Garibaldi vicino quella di Teresita Canzio, ne informava il Re, l'on. Giolitti e l'ammiraglio Bianco, comandante della Maddalena, tutelatore delle sacre tombe.

Il Re rispose che il Governo ha incaricato l'ammiraglio Bianco di ripristinare le cose.

Francesca ha telegrafato all'amm. Bianco ch'ella desiderava di assistere al ricollocamento della salma di Manlio: e partiva subito, accompagnata da Clelia, per Caprera, toccando Roma.

Cino Canzio scriveva a Francesca in questi termini:

« Il pericolo scongiurato permarrà sempre se — valendoti con Clelia dell'art. 14 del testamento del nonno — non richiederai con termini abbreviati dal tribunale di Tempio una sentenza di sfratto da Caprera di Ricciotti, indispensabile perchè egli cessi lo scempio continuato di tutto ciò che rimane di sacro nell'isola ».

La notizia ha fatto impressione in Livorno.

Firenze 22 — Ieri la giovane signora Bianchi Elisa, di 24 anni, dimorante in via del Cenacolo n. 23, presa da delirio fortissimo, cominciò a dare in escandescenze inquietanti.

Poi, denudatasi completamente, uscì in strada e commise le cose più strane.

Fu avvertita la squadra di soccorso e la squadra infermieri dell'ospedale di S. Salvi.

Accorsi gl'infermieri, per mezzo di una vettura pubblica la giovane fu trasportata al Manicomio di S. Salvi, accompagnata dal marito.

La delirante, che era in condizioni da destare serie apprensioni, poichè dava calci, morsi e pugni ai vicini, fu visitata dal dott. Boschi, il quale riscontrò il caso grave, poichè la giovane era in preda a un delirio fortissimo.

La povera signora fu ricoverata d'urgenza all'ospedale e quindi al Manicomio.

(S) **Perugia**, 22. — Alle ore 15, nei locali della Banca Commerciale si è inaugurato l'annuale Congresso della Federazione tramviaria italiana, al quale prendono parte oltre cinquanta congressisti.

Ferrara, 22 — Iersera alle 23 si è sviluppato casualmente un incendio nell'ospedale di Pieve (Cento).

Carabinieri, soldati, pompieri e cittadini accorsi, sono riusciti a porre in salvo gli ammalati.

Verso le 3 di stamani l'incendio era domato.

Il danno supera le L. 50,000.

La Regina Madre nell'Umbria e nelle Marche.

(S) **Perugia**, 22. — S. M. la Regina Madre dopo aver fatto nel pomeriggio di ieri una escursione sul lago Trasimeno a bordo del battello *Concordia*, sbarcò alle 19 a Passignano sul lago, acclamata entusiasticamente dalla popolazione, e ritornò in automobile a Perugia alle 21,20.

Stamane alle 7,30 la Regina Madre si è recata a Gubbio e quindi a Cagli e Città di Castello.

Urbino, 22, ore 19,15. — Nel pomeriggio giunse qui S. M. la Regina Margherita e visitò il Palazzo Ducale e i monumenti artistici.

La popolazione le fece una dimostrazione imponente.

L'Arcivescovo e il Capitolo ossequiarono la Sovrana. Vergognosa l'astensione dei rappresentanti municipali.

L'incendio in un ospedale.

Cento, 22 — La scorsa notte si è sviluppato un incendio nel civico ospedale di Pieve di Cen o.

Accorsi soldati, pompieri, carabinieri e cittadini, furono posto in salvo gli ammalati e l'incendio è stato domato verso le 3 di stamane.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 22 — Il giorno 25 corr., dinanzi la 7ª Sesione del Tribunale di Roma, si discuterà la causa contro Stefoni Umberto, Scalchi Giovanni, Baldazzi Giovanni, Baldazzi G. B., Iannotti Curzio, Bianchi Agata, Stoppani Anna, Stefoni Giuseppa, Cosci Giuseppe e Compagnoni Teresa, imputati dei furti continui perpetrati per quattro anni di seguito e cioè dal 1902 al 1906 a mezzo di chiavi false con le quali penetravano dappertutto.

I due Stefoni, lo Iannoni, lo Stoppani Cefaro, la Compagnoni e la Bianchi dovranno rispondere anche del furto sacrilego alla Madonna della Rotonda, alla quale tolsero dei gioielli per un valore di lire tremila.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. oggi
Genova	22 giugno	1968	478	1050
Venezia	»	332	126	350
Savona	»	308	105	320

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Cagliari, 22 — Gli operai della tipografia del giornale *Il Paese* hanno ripreso il lavoro, rinunziando alla strana pretesa che fosse allontanato il nuovo macchinista Gaetano Salvatori, perchè non ascritto alla locale Federazione del Libro.

Piacenza, 22 — Ieri sera fu proclamato lo sciopero dei lavoranti fornai.

Trenta soldati panattieri, distribuiti nei vari forni della città, provvedono provvisoriamente alla confezione del pane per la cittadinanza.

SCIENZE E LETTERE.

Onoranze ad un professore.

(S) **Genova**, 22 — Stamane, alle ore 11, è stato solennemente inaugurato nell'aula della Clinica universitaria un busto in bronzo del prof. senatore Edoardo Maragliano, opera dello scultore De Albertis, offerto dagli studenti in medicina al prof. Marigliano, ricorrendo il 25° anniversario del suo insegnamento.

Il prof. Maragliano ha tenuto un'applaudita lezione di chiusura del suo corso ed uno studente ha portato un saluto al maestro a nome dei compagni.

Sono intervenuti l'on. prof. Baccelli, l'on. prof. De Giovanni, tutte le autorità e molte notabilità mediche e scientifiche d'Italia e dell'estero.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale — 22 Giugno 1907

	1905		1906		1907	
	24|12	30|12	22|12	29|12	15|6	21|6
Parigi	23.60	23.37	23.37	23.62	25.12	25.30
Berlino	23.31	22.93	22.50	22.46	26.21	25.56
Vienna	—	—	17.00	17.00	18.25	—
Budapest	22.48	17.93	15.54	16.25	19.25	21.70
Londra	—	—	17.00	16.55	18.00	—
New-York	21.48	17.47	15.72	15.55	19.81	19.17
Chicago	21.17	16.66	14.32	14.10	18.95	17.44
Odessa	16.25	—	13.22	14.07	17.23	16.42
Galatz	—	—	—	—	—	—

Il mercato del frumento nella settimana trascorsa è stato calmo con tendenza generale al ribasso, sebbene sia rimasto sostenuto in alcuni Stati specialmente americani.

Le previsioni sul raccolto prossimo si ritengono eccellenti in Francia, buone in Italia e Spagna, meno soddisfacenti in Inghilterra, Belgio e Olanda. In Germania i frumenti sono stati colpiti dal freddo. In Russia si prevede pure un discreto raccolto e discreto in Rumania. Anche nelle Indie si calcola un prodotto medio.

La quantità in mare di frumento diretta in Europa al 17 corr. ammontava ad ett. 16.877.500 (dei quali ett. 9.419.000 diretti in Inghilterra e Irlanda e ett. 7.467.500 nel continente) contro ett. 17.529.000 della settimana precente e ett. 15.428000 alla stessa epoca del 1906.

In Italia i prezzi del frumento nella passata settimana ribassarono in molti mercati ed oscillarono da L. 23.00 a L. 24.50 per il grano del paese e da L. 26.50 a L. 27.50 per quello estero.

Le Memorie della contessa Tolstoi.

(S) **Pietroburgo** 21. — La contessa Tolstoi ha terminato la prima parte delle sue Memorie che riguardano suo marito.

Sempre l'elezione di Verona

Verona 21 — Maramaldo, *pardon*, Augusto, ma sempre Caperle, ebbe un coraggio da leone, cercando di colpire con una lunga articolessa, che pretende fare la « psicologia » dell'elezione di Verona, l'ormai sconfitto on. Luigi Lucchini.

Qual generosità! Sempre così quell'omino, che invecchia, invecchia, e tanto più conserva il vizio, poichè non perde neppure il pelo.

Ma l'ingeneroso attacco ha una duplice ragione: mettere in mostra sì con quella megalomania che caratterizza il deputato « naturale » benchè mai reale (vedi ingratitudine della patria!) di Verona; giustificare la condotta vergognosa propria e di pochi altri sedicenti democratici-radicali, in codesta sciagurata campagna elettorale.

Qui farà ridere, come farà ridere ovunque, lo accusare d'incoerenza, di doppiezza, di mancanza di sincerità e di carattere l'on. Luigi Lucchini. E' il colmo della sfrontatezza e del paradosso. Lo stesso Caperle firmò tutti i manifesti elettorali e fece magniloquenti discorsi a Verona e a Villafranca, che ebbero sempre per nota dominante la fermezza di principii, la saldezza dei propositi, l'integrità del carattere adamantino dell'antico deputato di Verona. Il suo difetto, anzi, che molti gli attribuiscono, e forse non a torto, fu quello di essere troppo rigido ed esigente nella attuazione del programma che costituisce la sua fede politica, programma che il Caperle ha il *bongré* di affermare che non conosce e che mai espose ai suoi elettori, mentre il Lucchini è il solo fra i radicali che dal 2° Patto di Roma in poi l'abbia completamente formulato e ripetutamente spiegato ai suoi elettori.

E per questo, per questo soltanto lo si è veduto allontanarsi anche dallo Zanardelli, costretto dalle circostanze a metter molta acqua nel vino. E fu per tale rigidezza ch'egli persisteva a non consentire in nuovi aumenti delle spese militari, che non fossero accompagnati dalle riforme organiche e tecniche ch'egli va da tanto tempo vagheggiando; in tale circostanza non rifuggendo neppure dal trovarsi in contrasto col signor Caperle e con altri amici di Verona.

E così avvenne che, nel suo austero concetto di un Governo omogeneo e di un determinato colore e indirizzo, fu decisamente ostile a quella *olla podrida* che è stato il Gabinetto Sonnino, di non felice memoria; d'onde le ire di quella parte di radicaleria che vi aveva fatta adesione, di conserva coi socialisti.

E fu così che, inflessibile nel culto per i principii del diritto, della personalità umana e della vera libertà, il Lucchini si schierò recisamente contro le immunità pretese e le sopraffazioni compiute o tentate dai socialisti; d'onde altri sdegni e avversioni feroci contro di lui.

Ma qualificare di reazionario l'on. Lucchini, che ha speso tutta la sua vita operosa e vivida per il trionfo delle più alte idealità della giustizia e della civiltà, via!, è semplicemente ridicolo.

Povero Caperle! Egli, il fiero democratico, ha battuto a tutte le porte, s'è raccomandato a tutti i Governi, non ha mancato mai, in ognuna delle elezioni generali che si sono succedute da diciotto anni in poi, in quella del 1904 persino sfidando pubblicamente un competitore dello stesso partito al contradittorio innanzi al Comitato elettorale; tutto inutile: sebbene « discendente da antica famiglia industriale veronese » la sua ingrata patria, dopo la disastrosa prova fatta come deputato dell'Isola della Scala nel 1882... (i vecchi parlamentari ne ricordano ancora le piramidali eccentricità) e come sindaco di Verona dal 1893 al 1898, non ne volle più sapere, e fu anzi grazia se gli menò buone certe scappatelle, accontendandosi di metterlo fuori anche dal Consiglio comunale.

Guardate da quale pulpito si viene parlando di coerenza, di carattere d'integrità!

L'articolessa del Caperle si è però proposto sopratutto di giustificare la condotta del gruppetto sedicente « radicale » di Verona, che avrebbe dunque abbandonato il Lucchini per essersi egli dato in braccio ai moderati e, allora si diceva, anche ai clericali.

Inganno maggiore non fu mai inventato.

La verità vera è quella che il *Popolo Romano*, sempre esattamente informato, riferì subito dopo il voto. Il gruppetto « radicale » (che naturalmente concorse a disgregare e demoralizzare poi buona parte di tutto il partito democratico), che già aveva tenuto la condotta più infida e versipelle nella prima parte della campagna, impadronendosi anche della direzione di essa, disertò e diede il triste spettacolo di passare con armi e bagaglio al nemico, per una di quelle turpi tresche (in vista delle imminenti elezioni amministrative) che dimostrano il basso livello cui si può giungere nella nostra vita politica, e che rendeva arbitri della situazione i signori socialisti.

E' pur troppo la storia che da parecchi anni si perpetua alla Camera: i socialisti che rimorchiano e rendono loro mancipi codeste ombre di radicali, che perdettero ormai ogni loro fisonomia, ogni ragion d'essere, ogni dignità politica.

Così avvenne che a' danni dell'on. Lucchini si è ripetuto il mercimonio del Nazareno, col troppo magro pretesto che egli alla sua volta trescava coi conservatori e coi clericali. Nè valsero le più aperte e solenni dichiarazioni dell'on. Lucchini — se ve n'era d'uopo, per un uomo come lui e con l'opera sua di quindici anni — ch'egli non avrebbe modificato d'una linea il suo programma e la sua condotta. I socialisti ne avevano chiesto il sacrificio; e il sacrificio si doveva compiere. Potea darsi azione politicamente più indegna di codesta?

I fatti poi — se mai occorreva — dimostrarono che razza di connivenza avesse l'on. Lucchini coi temuti avversari, poichè gran parte dei medesimi, aizzati dal loro organo, implacabile contro l'on. Lucchini, non votarono, e i clericali o si astennero o (beati l'oro!) votarono per Todeschini.

E Maramaldo, *pardon*, Augusto, ma sempre Caperle e sempre candidato « naturale » di Verona, ha la faccia franca di sbraitare contro l'incoerenza, l'indisciplina e il tradimento dell'on. Lucchini?!

Scioperi all'estero.

San Francisco, 22. — I telegrafisti di San Francisco e di Oakland si sono messi in sciopero

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — L'*Enfant au Temple*, dramma in nove quadri di Alban de Polkes, un giovane autore che ha rivelato con esso molte attitudini per il teatro, ha commosso vivamente il pubblico dell'Ambigu, abituato del resto alle forti emozioni.

Dal titolo si indovina facilmente che il protagonista ne è il disgraziato figlio di Luigi XVI.

L'autore ha una opinione assai netta sopra una questione che per altri resta misteriosa. Egli è, per così dire, *sostituzionista*.

Per lui non è il figlio di Maria Antonietta che è morto al Tempio, ma un altro fanciullo che vi era stato rinchiuso in sua vece.

Ciò che commuove è che di quest'*altro*, di questo piccolo essere, egli ha fatto un eroe. Il giovane Lemiger, che rassomiglia meravigliosamente al Delfino e che è un povero fanciullo che una malattia grave vota ad una morte prossima, si sacrifica quasi allegramente per salvare il figlio de Re e di Maria Antonietta... E, dal primo quadro, in cui si vede nel giardino delle Tuileries Maria Antonietta commuoversi della rassomiglianza del piccolo Lemiger col Delfino, all'ultimo quadro, che ci fa assistere all'agonia del fanciullo, il quale *saprà* non riconoscere sua madre, l'interesse non fa che aumentare.

— La *Rinunzia*, commedia in tre atti di Alfredo Testoni rappresentata all'Olympia di Milano dalla compagnia Benini ebbe un successo di stima. La critica vi scorge dei punti di contatto con la *Famegia del Santolo* e la trova vecchia di intreccio e di movimento.

— Al teatro Réjane di Parigi ha incontrato favore una versione francese della commedia inglese *Raffles* di Hornung e Presberg.

L'intreccio molto complicato ricorda quello di *Sherlock Holmes*, che ora viene seralmente applaudito a Roma.

Anche in questa commedia che è in quattro atti si assiste alle gesta del cavaliere d'industria Raffles inseguito e ricercato dal poliziotto Bedford. Soltanto a differenza dell'altra, l'eroe è Raffles che riesce a sfuggire alle persecuzioni di Bedford dopo aver divertito il pubblico colle sue ingegnose trovate.

Lirica — Telegrafano da Berlino al *New York Herald* che il tenore Caruso, il quale, com'è noto, è stato scritturato dal signor Conried per cantare nei quattro anni venturi alla Metropolitan Opera House di New York, canterà a Berlino nel prossimo ottobre.

Il signor Conried ha scritturato pure il famoso basso russo Chaliapine per venticinque rappresentazioni a New York per le quali gli verranno pagati 250,000 franchi.

D'altra parte l'altro impresario rivale signor Hammerstein, ora a Londra, dice di avere intenzione di mettere in scena nella prossima stagione i *Racconti di Hoffmann* di Offenbach, in italiano, alla Manhattan Opera House, col tenore Bassi nella parte del protagonista.

Direttore d'orchestra sarà il m. Campanini.

— La serie di rappresentazioni date dalla cantante signora Bolska al teatro dell'Opera di Riga le hanno valso dei veri trionfi nel *Faust*, nella *Traviata* e nell'opera russa *Snięgontschka*.

La stampa locale è unanime nel farne i più grandi elogi.

Arte — A Dinant, sua città nativa, sarà inaugurata in settembre una statua al pittore belga Wiertz, opera dello scultore De Haen di Bruxelles.

Varie — La direzione del teatro dell'Opera imperiale di Pietroburgo ha pubblicato il resoconto della stagione dell'inverno scorso.

Gli introiti hanno oltrepassato 500,000 rubli.

E' la prima volta che gli introiti di quel teatro sono ascesi ad una tale cifra, dall'epoca della sua fondazione.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - *Deliberazioni del 21 giugno 1907.*

Piermartini c. Ministro Tesoro - Rel. Pincherle - Nomina segretari.

Alesi c. Ministro LL. PP. - Rel. Di Fratta - Concorso a posti impiegati straordinari.

Provincia di Lucca c. Ministro Interno - Rel. Pellecchi - Spedalità maniaci.

Pierantoni c. Ministro Tesoro - Rel. D'Agostino - Pagamento rendita.

Basso c. Comune Serra Ricco - Rel. Perla - Licenziamento medico condotto.

Ardoino c. Barli ed altri - Rel. Cristofanetti - Elezioni comunali di Ormea.

Tigeno c. Comune di Palmi e Parisi - Rel. Pincherle - Appalto dazio comunale.

Siciliano c. Ministro P. I. - Rel. Mariotti - Nomina maestro elementare.

Comune di Acerenza c. Monaco - Rel. Cristofanetti - Licenziamento guardia comunale.

Ciaccio c. Cons. prov. di Catanzaro - Rel. Vanni - Elezioni comunali di S. Severino.

Pontiglione c. Ministro Guerra - Rel. Perla - Collocamento a riposo di capitano.

Decisioni 21 giugno 1907.

Floridi c. Ministro LL. PP. e Baldassare - Est. Perla - Rigetta.

Comune di Leyni c. Benentino - Est. Mariotti - Irricevibile.

Comune Forza d'Angrò c. Mauro - Est. Pellecchi - Respinge sospensione.

Comune Cagli c. Ministro Interno ed Ospedali riuniti di Roma - Est. Barcati - Interlocutoria.

Pompei c. Comune di Pico - Est. Pellecchi - Accoglie.

Giangrossi c. Ministro P. I. e Patuto - Est. Mariotti - Respinge.

Drammi di terra e di mare.

Grave disastro automobilistico.

Firenze, 21, ore 24. — *(per telefono).* Qui la notizia del disastro automobilistico di Caianello, in cui è rimasta vittima una marchesa Gerini, ha destato profonda impressione nei ritrovi e nelle famiglie. Da tutti non si fa che parlare dell'accaduto.

Il marchese Antonio e donna Anna Gerini sono partiti questa sera col figlio marchese Pierino per Napoli, onde raggiungervi anche l'altro figlio marchese Piero partito questa mattina.

Particolare emozionante. Il marchese Gerini questa mattina, giungendo da Roma, ignaro della sventura che aveva colpito la sua famiglia, vi ha trovato il fratello Piero che si accingeva a partire per Napoli e che gli ha annunziato la triste notizia ricevuta nella nottata.

Da ogni parte d'Italia giungono alla famiglia Gerini telegrammi di condoglianza.

L'*album* posto all'ingresso del Palazzo si va riempiendo di firme.

Il ff. di sindaco, senatore Niccolini, ha inviato al marchese Gerini una lettera di condoglianza a nome della cittadinanza.

Deviamento di un treno.

(S) **Karbin**, 21. — Sulla ferrovia dell'Ussuri, presso Ganzowka, un treno carico di emigranti ha deviato. Vi sono sei morti e sedici feriti. Tredici vagoni ed il bagagliaio sono rimasti distrutti.

Sports

Le corse ad Ascot.

(S) **Ascot**. — 21. Oggi ha avuto la corsa *The Alexandra Plate* (87.500 fr - m. 4500).

Vi hanno preso parte 5 cavalli.

Sono giunti: 1. Torpoint, da Trenton e Doncaster Beauty di Singer - 2. Monsier Perichon, di 4 anni, da Chalet e Madame Boniface di Campion - 3. Great Scot, da Lochiel e Scotch Mary di A. Pear.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 23 giugno - S. Agrippina

Leva il Sole alle ore 4.35 m. - Tramonta alle 7.43 s.
Leva la Luna alle ore 6.13 s. - Tramonta alle 3.16 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 22 Giugno 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	16.5	coperto	Nizza	19.8	3|4 coper.
Amburgo	17.8	coperto	Zurigo	17.2	1|2 coper.
Vienna	17.1	1|4 coper.	Costantin.li	18.0	1|4 coper.
Madrid	18.3	sereno	Malta	25.0	sereno
Parigi	13.1	coperto	Atene	23.6	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	22.4	3|4 coperto	legg. mosso	24.4	19.7
Torino	21.6	sereno	—	25.9	21.1
Milano	21.4	1|2 coperto	—	31.4	18.8
Venezia	22.8	sereno	calmo	28.0	20.6
Bologna	25.1	sereno	—	31.0	22.2
Ravenna	21.9	sereno	—	30.5	18.0
Ancona	27.4	1|4 coperto	calmo	35.0	21.0
Firenze	19.8	sereno	—	30.3	14.3
ROMA	19.4	sereno	—	30.3	16.0
Bari	23.4	sereno	calmo	27.0	19.0
Napoli	21.1	sereno	calmo	27.0	19.1
Caggiano	20.0	sereno	—	24.2	16.2
Tiriolo	16.0	sereno	—	23.5	16.0
Palermo	23.0	sereno	calmo	28.7	16.0
Messina	22.0	sereno	legg. mosso	28.7	19.2
Cagliari	22.2	sereno	calmo	26.5	14.0

Probabilità: temporali al Nordovest, in gran parte sereno altrove; venti deboli o moderati tra Sud e levante.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.9. Termometro centig. ***massima 30.3 minima 16.0.***

Umidità relativa 56 assoluta 11.38. Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: sereno.

Logogrifo.

3 - Chiederla a donna è cosa sconveniente
4 - Sposata a un genio io fo stupende cose.
4 - Pastore il gregge, fisco i cittadini.
5. - Sono Papa e m'adatto a ricoprirti.
5. - In oro e argento no... lega in acciaio.
7. - Tomba per vivi che non sono morti.

Spiegazione del passatempo precedente:
VEN-TRE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 20 giugno 1907.
Nati 52 compresi 3 nati morti.
morti 20 dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti.

Franco Vittoria fu Andrea, Chieri, 80, domestica, nubile
Puglisi Francesco di Augusto, Vignanello, 21, bracc., celibe
Salfa Francesca fu Pietro, Vetralla, 63, campagnola, nubile
Montesi Francesco fu Pasquale, Labro, 59, portiere, vedovo
Efrati Giuseppe fu Sabatino, Roma, 75, negoziante, ved.
Jenty Giovanni Vittorio fu Carlo, Asti, 60, ragioniere, coniug.
Mezzabarba Domenico fu Pietro, Capalbio, 25, contadino, celibe
Paolantoni Paolo fu Nicola, Poggio di Croce, 72, ved.
Fuschini Maddalena fu Luigi, Ravenna, 65, ved. Ghigi
Pellati Nicolò fu Lorenzo, Gamaleo, 72, ingegnere, coniug.
Ricci Umberto fu Ettore, Messina, 7
Arcangeli Angela fu Francesco, Cervara, 75, ved. Ruggeri
De Filippi Sofia fu Pietro, Civitavecchia, 76, ved. Cristini

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Cuneo - 15 luglio - Sistemazione tronco strada nazionale da Cuneo ai confina francese. Prez. L. 43.800.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 22 giugno – Pres. **Canonico** *– Ore 14*

Pensione alle vedove dei prof. Rossi e Cesàro.

Borgatta osserva che tanto questo disegno di legge come l'altro che assegna una pensione alla vedova del prof. E. Cesàro vennero dagli uffici deferiti ad una sola Commissione, convinti che per entrambi le vedove sarebbe stato fatto uguale trattamento.

Il relatore Arcoleo, trascinato certamente da un sentimento generoso, ha proposto una deroga ai precedenti seguiti finora in materia di pensioni speciali ed ha modificato l'unico in favore della vedova Rossi. In via di conciliazione propone che per ambedue i disegni di legge, si adotti l'articolo unico quale fu approvato dalla Camera.

Arcoleo e Cannizzaro (relatori) mantengono le rispettive proposte.

Finali appoggia la proposta Borgatta perchè con quella dell'U. C. si altera il criterio legislativo delle pensioni nel quale concorrono anche il grado e lo stipendio: per cui alla vedova Rossi si assegnerebbe una pensione uguale a quella della vedova del prof. Cesàro, che trovavasi in grado più elevato di carriera e con uno stipendio maggiore del prof. Rossi.

Dini Prega il sen. Borgatta di ritirare il suo emendamento ricordando che se il sen. Rossi morì mentre era in godimento dello stipendio di professore di liceo morì però nell'esercizio di mansioni universitarie.

Arcoleo (rel.) Dopo la discussione avvenuta dice che in sostanza il Senato deve decidere se si tratta di provvedere in modo speciale ad un caso eccezionalissimo.

Borgatta Ritira l'emendamento.

I due progetti sono rinviati allo scrutinio segreto. (Sono approvati).

Votazione segreta

per la nomina di un componente della Commissione d'inchiesta sui servizi del Ministero della Guerra, in sostituzione del dimissionario sen. Ricotti.

Si riprende il **Bilancio della Pubblica Istruzione** e se ne approvano gli ultimi capitoli.

BILANCIO DELLA MARINA

E' aperta la discussione generale.

Canevaro svolge un ordine del giorno col quale si invita il Ministro a concentrare e coordinare i servizi della marina mercantile, presentando sollecitamente un disegno di legge per la loro unificazione.

La nostra marina mercantile è purtroppo in decadenza ed è urgente provvedere.

Enumera i voti espressi finora dal Parlamento e da altri Enti interessati, ed in particolare quello recentissimo della Lega Navale, della quale l'oratore è presidente.

Conchiude insistendo sulla necessità di stringere in fascio tutte le energie mediante l'efficace iniziativa del Governo.

Morin (rel.) si associa alle raccomandazioni del sen. Canevaro per l'unificazione sotto un'amministrazione unica di tutti i servizi che si riferiscono a questo ramo importante dell'attività nazionale.

Appoggia l'ordine del giorno se è accettato dal Ministro.

Passando alla marina militare illustra i punti principali adombrati nella relazione.

Nota le differenze fra l'andamento militare terrestre e quello marittimo: il primo risiede sulla potenzialità quantitativa degli uomini; il secondo sulla potenzialità finanziaria del paese.

I programmi aprioristici e teorici sull'ordinamento militare marittimo, sono destinati a rimanere, come sono rimasti, lettera morta.

Un programma navale serio deve proporsi di procedere in armonia con le forze effettive di cui il bilancio economico del paese dispone. E' un errore impegnare gli esercizi futuri. Meglio dei programmi a lunga scadenza, vale fare anno per anno fare il passo proporzionato alla gamba.

Termina accennando alle complicazioni amministrative e alle necessità di semplificare.

Discorso del ministro Mirabello.

Mirabello (Segni di attenzione). Ricordata, esordendo, l'ultima discussione del bilancio della marina, nella quale egli espose largamente, il programma che intende seguire nel governo dell'amministrazione della marina, accenna rapidamente alle questioni, che interessano la marina mercantile, e tocca dei criteri, coi quali intende man mano risolverli.

Le costruzioni navali.

Sull'importante argomento delle costruzioni navali l'on. relatore della Commissione di finanze, prendendo origine della piccola somma iscritta per la grande nave da battaglia nel futuro esercizio 1907-908, espresse il dubbio che non vi sia margine sufficiente nelle risorse attuali degli stanziamenti ordinari del bilancio per portare a compimento la parte ad essi relativa del programma 1905.

Un simile apprezzamento non parmi giustificato dopo le disposizioni contenute dagli art. 4 e 5 della legge 23 dicembre 1906 con le quali le spese per la costruzione dell'incrociatore « San Giorgio » e dei 4 cacciatorpediniere furono imputate ai fondi straordinari, dal Parlamento concessi con la legge sui maggiori assegnamenti del 1905.

E' noto, e già lo dissi qui nel passato dicembre, che scopo della mia proposta fu quello di accelerare l'ultimazione delle navi già in corso di costruzione, affinchè la loro entrata in servizio avvenisse nel più breve tempo possibile. Ed è pur chiaro che ove si fosse voluto iniziare coi fondi della parte straordinaria la costruzione di un terzo incrociatore, oltre il « Pisa » e l'« Amalfi » commessi all'industria privata, e contemporaneamente proseguire coi fondi della parte ordinaria quella del « S. Giorgio » e dei 4 cacciatorpediniere si avrebbero dovuto ripartire i fondi disponibili in maniera tale che non sarebbe stato possibile avere sollecitamente pronte le quattro navi tipo « Vittorio Emanuele ».

Invece, col passaggio da me proposto (provvedimento ch era in armonia con la legge 2 luglio 1905) si rese possibile dedicare tutte le risorse del bilancio ordinario ad accelerare l'ultimazione di quelle 4 navi maggiori, accontentandosi di ritardare di poco la costruzione del quarto incrociatore, il « San Marco » del quale era pure in corso lo studio per l'impianto della macchina motrice a turbina, innovazione questa per la prima volta introdotta nella nostra marina da guerra.

In tal guisa i 25 milioni che ancora restano a spendere nella parte ordinaria del bilancio dopo l'esercizio 1907-908 per ultimare le costruzioni in corso saranno ripartiti negli esercizi 1908-909, 1909-910 avendo così, senza venir meno al programma del 1905, raggiunto lo scopo dell'accelerazione dianzi da me accennato.

Per la nave poi di grande tonnellaggio, una volta approvati i due disegni di legge che già stanno dinanzi al Parlamento, avremo disponibili circa 2 milioni e mezzo per l'esercizio 1907-908, e rispettivamente nel 1908-909 e 1909-910 somme non inferiori a 4 ed 8 milioni.

Certamente sarebbe desiderabile che ve ne fossero di più, perchè, in materia di costruzioni di navi, è necessario d'ora innanzi raggiungere l'intento che dalla data d'impostamento in cantiere di una nave importante a quella del suo completo allestimento, non scorrano più di 36 mesi al massimo. Ed una delle condizioni è appunto quella di aver denari sufficienti da impegnarsi a quell'esclusivo scopo in tale periodo di tempo relativamente breve.

Le riforme amministrative

Passa ad enumerare con brevi tocchi le riforme più importanti, che si propone di introdurre nell'azienda marittima nei riguardi della legge di Contabilità generale dello Stato e dell'ordinamento degli arsenali.

Allenamento.

Provvederà allo sviluppo dell'allenamento ed all'incremento della forza viva nella potenza della flotta.

Gli stanziamenti in bilancio per armamenti navali e per il carbone, erano precedentemente di 6.070.000 il primo e 6.000.000 il secondo e furono da me gradatamente accresciuti fino a 7.130.000 e 6.350.000 rispettivamente.

Per il carbone, si è giunti attualmente ad un consumo annuo superiore di 70.000 tonnellate a quello del 1903, e per gli acquisti a più del doppio rispetto a quelli dello stesso anno, con un aumento complessivo nello stock dei depositi di circa 80.000 tonnellate.

Tali cifre dimostrano all'evidenza come maggiore sia la mobilità delle nostre navi rispetto al passato, e quale, parallelamente, sia l'aumento nello stock permanente dei depositi della R. marina.

Personale.

Per il personale con le leggi 15 luglio 1906 e 24 marzo 1907 si provvide a stabilire quei miglioramenti riconosciuti equi ed opportuni intesi a trattenere in servizio sottufficiali e specialisti la cui educazione professionale tanto costa allo Stato.

Sciogliendo poi la promessa fatta, nel dicembre scorso, ha provveduto a migliorare le condizioni degli ufficiali del Genio navale, modificandone le norme di avanzamento per alcuni gradi ed assegnando loro una indennità d'arma in misura superiore all'attuale.

Altro considerevole miglioramento risentiranno gli ufficiali ingegneri dal progetto di legge riguardante gli organici dei Corpi militari, in esame alla Camera dei deputati.

Ma deve essere oggetto di speciale esame la situazione difficile che è andata creandosi negli ufficiali inferiori di fronte all'avanzamento; ond'è che, nell'intento di risolvere, almeno parzialmente il problema, dal lato morale e soprattutto da quello economico, fu presentato al Parlamento un progetto di legge col quale saranno accresciuti in certa misura gli stipendi degli ufficiali inferiori, accordando in pari tempo alcuni benefici di ordine morale ai tenenti di vascello ed ufficiali di gradi corrispondenti che abbiano raggiunto i 12 anni nel grado.

Su questo argomento del quale giustamente si preoccupa l'on. Relatore della Commissione di finanza parlando più specialmente della crisi nello avanzamento degli ufficiali di vascello, io già esposi le mie idee nella relazione che accompagna l'ora citato progetto di legge dichiarando essere intanto mio intendimento concretare disposizioni tendenti ai seguenti scopi:

1° fare una oculata e razionale selezione che valga a facilitare la carriera ai migliori;

2° favorire l'esodo di coloro che cercassero una via di uscita in carriere affini;

3° porli in condizioni di ottenere equo compenso materiale e morale al loro valore durante il servizio attivo, e migliorandone la pensione quando andranno in riposo.

Con ciò, se non sarà completamente risolato il grave problema, si sarà fatto un passo per la sua soluzione.

Ufficiali sedentari

A riguardo degli ufficiali, che possono avanzare senza aver conseguito le prescritte condizioni di imbarco, cioè gli ufficiali cosiddetti « sedentari », fu osservato che il quadro organico, stabilito con R. decreto del 1904, ha diminuito i posti disponibili ed ha creato una condizione di cose dannoso all'avanzamento.

Allorchè io venni a questo posto esistevano in servizio sedentario 6 capitani di vascello, invece dei 10 preveduti dal decreto del 1899: 5 capitani di fregata invece di 10, nessun capitano di corvetta e 3 tenenti di vascello che il quadro non contemplava.

Col nuovo quadro organico del 1904, il quale, in base agli effettivi bisogni, precisava le destinazioni degli ufficiali cosiddetti sedentari, si elevò la caratteristica generale del Corpo, conferendogli per le speciali attribuzioni un carattere più spiccato di tecnicismo e ne è prova il fatto che bastò la pubblicazione delle nuove norme per vedere entrare ufficiali giovani e salire da 3 a 20 il numero dei tenenti di vascello, elementi questi specializzati per i servizi preveduti dal decreto in parola e che formano la vera base per i futuri ufficiali superiori ed ammiragli di questo Corpo.

L'importanza grandissima della questione non mi è dunque sfuggita, tanto che nel 1905 dichiarai appunto al Parlamento che essa richiedeva il più maturo esame per non creare di fatto, con passaggi di autorità, una numerosa categoria di ufficiali incolore, la quale sovrasterebbe, con le esigenze comuni a tutti i Corpi con organico a parte, gli elementi veramente scelti e tecnici.

Macchinisti.

Circa questo personale mi riferisco senz'altro a quanto in proposito dichiarai nei miei discorsi al Parlamento e più dettagliatamente nella relazione al disegno di legge dei macchinisti, approvato nello scorso anno.

Da essi appare chiara la visione dello scopo che mi sono prefisso senza incorrere in scosse perturbatrici che potrebbero essere più di danno che di vantaggio.

Ma se è possibile iniziare una preparazione organica non è sempre altrettanto facile conseguire lo scopo in breve tempo.

Non si mancò, infatti, in passato di bandire appositi arruolamenti di volontari per le categorie fuochisti artefici, ma nessuno si presentava perchè non affidavano le condizioni di carriera e sopratutto gli emolumenti erano talmente esegui che anche coloro i quali già trovavansi in servizio lo lasciavano per passare all'industria privata.

Migliorate le condizioni di carriera, di paga e di soprassoldo a bordo, mercè i progetti da me presentati ed approvati dal Parlamento, banditi nuovi arruolamenti e datane grande pubblicità con ogni mezzo, incominciarono a grado a grado ma in moderata misura ad affluire ottimi elementi che ora già fanno buona prova.

Tali arruolamenti verranno man mano ripetuti e mercè apposite scuole istituite per addestrare e far progredire il personale già esistente, noi potremo in seguito avere quello necessario per i servizi che vi ho sopra accennati.

Ma se per le ragioni che vi ho dianzi enunciate, scarsi furono sin qui i risultati ottenuti, non può però dirsi che poco sia stato fatto a questo riguardo, e l'indirizzo impresso a questo servizio è tale da poter con sicura coscienza affermare al Senato che esso darà per l'avvenire i notevoli vantaggi da tutti desiderati.

Ufficio di Stato Maggiore.

Conformemente poi alle promesse fatte ed al parere espresso dall'Ufficio Centrale, ho riformato la costituzione dell'Ufficio di Stato Maggiore, elevandone le mansioni e proponendovi un vice ammiraglio con la carica di Capo di Stato Maggiore della Marina.

Sta intanto che la breve esperienza di questi mesi ha già dimostrato come la nuova istituzione conduca a pronti e fecondi risultati per l'alta finalità di una efficiente preparazione alla guerra.

Radiotelegrafia.

Anche nel ramo della radiotelegrafia, cui la legano ormai brillanti tradizioni, la Marina conserva gelosamente quel posto che fino dai primordi sotto l'egida dell'illustre Marconi ha saputo conquistare.

Essa annovera ormai buon numero di ufficiali valenti nel campo teorico ed in quello pratico di questa nuova applicazione scientifica.

Oltre alle nuove stazioni sulle nostre coste, sulle navi e sul numeroso naviglio torpediniero furono impiantate diverse stazioni radiotelegrafiche nell'interno della Cina e sulle navi della squadra del Petchili.

Oggi poi, una legge che sta dinanzi al Parlamento, provvederà all'impianto di sette stazioni radiotelegrafiche nel Benadir e nella Colonia Eritrea con mezzi e con personale militare della regia Marina. Sarà così ovviato a quell'isolamento, in cui trovansi i vari posti del Benadir fra di loro ed il Benadir stesso rispetto all'Eritrea ed alla Madre Patria.

***

On. Senatori, da questi rapidi cenni io spero trarrete la persuasione che la marina procede con fede, attività e costanza nella via del progresso.

L'indirizzo seguito dall'Amministrazione in ogni ramo di servizio è sano, severo ed ispirato al concetto che i sacrifici che il paese fa per la sua marina siano largamente compensati da utile corrispondente: i nostri ufficiali e i nostri equipaggi sono animati da alti sensi di dovere, di abnegazione e di patriottismo.

Questo io posso affermare con sincerità e con quel fermo convincimento che mi deriva dal seguire da vicino il progressivo sviluppo dell'Armata.

Ma ciò non basta. All'Italia risorta occorre una flotta più potente, agguerrita e pronta; una flotta commisurata alle risorse finanziarie del Paese, ma tale che per il suo valore militare sia ad un tempo garanzia di civiltà e di pace sicuro strumento di difesa del nostro diritto e dei nostri commerci.

Non chiudiamo gli occhi su quanto accade nel mondo intorno a noi; siamo preveggenti oggi per non pentirsi poi. E io mi auguro che Voi, onorevoli colleghi, cui l'altissimo senno fatto di sapere di esperienza sorregge nei Vostri giudizii, vorrete anche oggi onorarmi della Vostra ambita fiducia, che fu sempre per me il miglior guiderdone alle mie fatiche, intese tutte ed esclusivamente al bene della Marina e della nostra Italia.

Carcano (Tesoro) risponde al relatore senatore Morin, che si propone di semplificare la contabilità dello Stato, seguendo quelle tradizioni italiane che furono imitate da tutti gli altri paesi. La Ragioneria generale ha già ultimato gli schemi che concretano la promessa semplificazione.

Biscaretti dà lode al Ministro per lo sviluppo dato alla radiotelegrafia, che prima l'Italia applicò alla marina.

Canevaro converte in raccomandazione il suo ordine del giorno.

La discussione generale è chiusa.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

22 giugno 1907 — Pres. **Finocchiaro A.** *— Ore 9*

Presentazione di una relazione.

Pais Serra presenta la relazione del disegno di legge per variazioni al bilancio della guerra.

Continua la discussione sui

Provvedimenti per la Sardegna.

Pantano approva il concetto del disegno di legge: al concetto tuttavia non corrisponde quell'unità organica che sarebbe richiesta per la soluzione del problema della Sardegna.

Dice insufficienti le somme che si assegnano al Credito agrario, insufficienti gli strumenti che devono diffonderlo, irrealizzabile la enfiteusi, perchè non si sovviene al colono il capitale necessario.

Lamenta infine che non siano riportate nella presente legge le agevolezze fiscali concesse con quella del 1897, e che non si siano svolti molti germi fecondi della legge stessa. (Bene !).

Pala non approva il concetto di introdurre l'istituto dell'enfiteusi in Sardegna dove non ha tradizioni e dove contrasta coll'indole della popolazione.

Lamenta l'insufficienza dei mezzi finanziarii.

Terreni ademprivili, usurpati a comuni e privati, devono, per ragioni di equità, essere restituiti ai legittimi possessori.

Giudica inutile ogni tentativo per galvanizzare la coltura agricola, e crede preferibile favorire l'industria della pastorizia.

Santini riconosce che il disegno di legge, se non provvede a tutte le sue esigenze, segna un notevole passo sulla buona via; onde si duole che metodi ostruzionisti ritardino l'approvazione della legge.

Pantano interrompe l'oratore, invitandolo a non fare insinuazioni.

Santini di rimando rileva che l'on. Pantano, passando per il Governo non ha mutato usi.

Conclude esprimendo la speranza che tutte le regioni d'Italia risorgano moralmente ed economicamente con affetto particolare alla regione sorella, la nobile isola di Sardegna (bene! bravo!).

Cocco-Ortu (agricoltura): ringrazia l'on. Santini e ricorda all'on. Pantano che la legge del 1897, da lui decantata, non faceva che anticipare tre milioni alla Sardegna con garanzia delle Provincie, mentre il disegno che si discute provvede i mezzi finanziari occorrenti, e dispone anche per il credito ai privati agricoltori.

Dimostra i grandi benefici che la legge assicura alla Sardegna che nessuno — dice — può amare più di me.

Galli (rel.): si associa alle considerazioni del Ministro ed osserva che il disegno di legge risponde ai voti manifestati dalle autorità e dagli enti locali della Sardegna, e provvede ai bisogni dell'isola nel miglior modo compatibile con le esigenze finanziarie dello Stato.

Si approva l'art. 1.

Pala, all'art. 2, insiste nell'opportunità di restituire ai Comuni i terreni già ademprivili.

Cocco-Ortu (agricoltura): risponde non essere possibile fare un'indagine sulle proprietà attraverso alcuni secoli di feudalismo.

Aggiunge che il disegno di legge provvede ai Comuni con la maggiore equità.

Pala, all'art. 3, propone che il vincolo dei terreni concessi ad enfiteusi sia ridotto a venti anni.

Cocco-Ortu (agricoltura): non consente.

Lucifero Alfonso, all'art. 7, censura la forma ond'è compilato l'articolo e propone di limitarlo alla indicazione delle disposizioni delle leggi precedenti che si intendono abrogate.

Cocco-Ortu (agricoltura): dà ragione della formula, che chiede sia mantenuta.

Pala, all'art. 8, rileva la necessità di mantenere integro il carattere autonomo dei Monti Frumentari.

Cocco-Ortu (agricoltura) e **Carboni Boj** (Comm.): terranno conto di questa considerazione.

Scano, all'art. 9, propone un aggiunta per devolvere, alla Cassa ademprivile della rispettiva Provincia il concorso dovuto ai Monti Frumentari, quando questi non esistessero e non potessero costituirsi.

Cocco-Ortu (agricoltura): non può accettarlo.

Pantano, all'art. 15, vorrebbe che i Monti frumentari fossero autorizzati a fare anticipazioni per miglioramenti di coltura.

Carboni-Boj osserva che non sarebbe conforme alle leggi costitutive dei Monti frumantari.

Pala propone di sopprimere l'art. 14, contenendo disposizioni che sarà più opportuno introdurre nel regolamento.

Cocco-Ortu (Agricoltura) accetta.

Pala, all'art. 16, vorrebbe soppresso il secondo comma che vieta le proroghe e le rinnovazioni del prestito.

Carboni-Boj si oppone essendo necessario prevenire gli abusi che deriverebbero dalla possibilità di ottenere rinnovazioni.

Pala, all'art. 18, vorrebbe ridotto il limite minimo di L. 3000 pel capitale necessario per la fondazione delle Casse agrarie.

Cocco-Ortu (Agricoltura) non aderisce, perchè crede impossibile far funzionare le Casse agrarie con un capitale troppo esiguo.

Pala, all'art. 50, vorrebbe accresciuto il limite massimo dei prestiti per gli scopi indicati nei numeri dal 1° al 5°.

Cocco-Ortu (Agricoltura) consente.

Pala, sull'art. 25, è contrario alla facoltà di delegare al Direttore della Cassa ademprivile la vigilanza sulle Casse agrarie e sui Monti Frumentari.

Cocco-Ortu (agricoltura) crede necessaria tale vigilanza, avendo la Cassa ademprivile interesse a vigilare sul buon andamento dei Monti e delle Casse.

Il Ministero userà la massima oculatezza nell'uso della facoltà di delegazione.

Adozzi vorrebbe che la delegazione potesse darsi non solo al direttore ma in genere ai funzionari della Cassa ademprivile.

Cocco-Ortu (agricoltura) ritiene che la formula dell'articolo non esclude che il Direttore nell'esercitare la vigilanza delegatagli possa servirsi dei funzionari della Cassa.

Pantano, all'art. 26, invoca provvedimenti legislativi per impedire il soverchio frazionamento della proprietà che costituisce uno dei mali più gravi della Sardegna.

Pala vorrebbe che si rimandasse al regolamento la disposizione relativa alla medaglia di presenza dei membri della Giunta d'arbitri.

Cocco-Ortu (Agricoltura) assicura l'on. Pantano che il Governo sta studiando il problema della colonizzazione interna, col proposito d'integrare i provvedimenti già adottati pel Mezzogiorno e quelli che ora si discutono per la Sardegna.

Il frazionamento della proprietà è portato dai costumi inveterati dell'isola; assicura, però, che il Governo, specie facilitando il ripopolamento delle campagne, non tralascerà modo per togliere i danni della situazione attuale (benissimo).

Guerci accenna ai mezzi adottati in passato nel Ducato di Modena ed ora in Germania per riparare ai danni dell'eccessivo frazionamento della proprietà.

Cocco Ortu (Agricoltura) rileva le difficoltà che si oppongono all'adozione di tali mezzi.

Pantano insiste nel ritenere possibile un'azione legislativa per impedire il frazionamento dei terreni.

Pala all'art. 31, si dichiara contrario all'estensione dell'enfiteusi.

Cocco Ortu (Agricoltura) propone una formula sostitutiva dell'art. 35.

L'articolo è rinviato alla Commissione.

Presentazione di disegni di legge.

Lacava (Finanze) presenta un disegno di legge per la sistemazione del fabbricato di Malapaga in Genova, ad uso di caserma delle guardie di finanza.

Gianturco (LL. PP.) presenta un disegno di legge per costruzione di case per i ferrovieri con fondi della cassa di previdenza.

Rossi Luigi presenta la relazione sul disegno di legge per la estinzione del debito parmense.

La seduta è levata alle 12,15.

Seduta del pomeriggio.

22 Giugno — Pres. **Marcora** *– Ore 14.*

Gli oneri della proprietà montana.

Sanarelli (Agricoltura) conviene con l'on. Rastelli nella necessità di riformare la legislazione forestale, avvertendo che frattanto si procede a frequenti revisioni degli elenchi, per alleviare il più possibile gli oneri della proprietà montana.

Rastelli raccomanda che alla ripresa dei lavori parlamentari si presenti un disegno di legge per sciogliere dal vincolo tutte quelle regioni, nelle quali il bosco non reca alcun vantaggio al regime idraulico.

Scioglimento del Consiglio di Camerino.

Facta (Interno) dichiara all'on. Antolisei che le dimissioni della maggioranza dei consiglieri e della Giunta resero necessario lo scioglimento del Consiglio comunale di Camerino.

Antolisei ritiene che si dovessero fare le elezioni parziali. Considera illegittimo lo scioglimento.

La facciata del Duomo di Milano.

Ciuffelli (Istruzione) risponde ai deputati Viazzi, Romussi e De Andreis che il Ministero autorizzò soltanto quei lavori alla facciata del Duomo di Milano che sono imposti dalle necessità statiche del monumento, nominando, d'accordo con la Fabbrica del Duomo, una commissione per risolvere la grave questione della parte artistica della facciata, che mentre interessa il complesso del monumento, sta grandemente a cuore alla cittadinanza milanese, a tutta la Nazione ed a tutto il mondo civile.

Viazzi approva l'opera del Ministero augurandosi che si lasci ai posteri la risoluzione del gravissimo problema artistico relativo alla facciata del Duomo di Milano, e ritiene che la risoluzione consisterà nel confermare i criteri artistici che vogliono lasciare il grandioso e storico edificio quale è.

Romussi assicura che nessuno pensa ora di cambiare la facciata del Duomo; e che gli studi sono ora limitati al coronamento di essa per armonizzarlo con la parte mediana e inferiore. Ciò concorderebbe con la volontà del testatore che volle riformata la facciata, e lasciò adeguata somma.

De Andreis ritiene che ove si intenda modificare le linee presenti del coronamento, non si possa prescindere dal progetto Brentano che vinse il concorso internazionale.

Il progetto della Commissione nel quale hanno avuto mano dei concorrenti del Brentano non corrisponde perchè troppo pesante allo stile del superbo edificio (Commenti).

I deviatori alla stazione di Catania

Dari (LL. PP.) dichiara all'on. De Felice che non risulta la necessità di aumentare il numero dei deviatori nella stazione di Catania.

De Felice assicura che i deviatori sono deficienti.

Per i militari ciclisti.

Valleris (Guerra) assicura l'on. Gesualdo Libertini che il Ministero attribuisce il massimo valore ai militari ciclisti dei quali cura l'allenamento.

Libertini Gesualdo sostiene la necessità di aumentarli e di raggrupparli in battaglioni.

Le spese militari straordinarie

DISCORSO DEL MINISTRO DELLA GUERRA

Viganò (segni di attenzione). Da parecchi anni si lamenta il soverchio indugio posto dall'amministrazione per sopperire ai bisogni dell'esercito. Ed il lamento si è replicato tanto e con tanta vivacità che io penso essere comune l'opinione debbasi assolutamente uscire dall'inazione.

Dobbiamo rinnovare la nostra artiglieria campale, ci occorrono molte nuove opere di fortificazione e ci occorre di aumentare e di migliorare gli approvvigionamenti di mobilitazione. Ci occorre ancora provvedere affinchè una nuova legge di reclutamento intervenga per porre riparo al grande inconveniente derivante dal costante minore gettito dei contingenti annuali di leva, sicchè si possa avere, per una eventuale mobilitazione dell'esercito, un numero considerevolmente maggiore di soldati istruiti di quello di cui ora possiamo disporre.

Ma ora non parlerò del reclutamento: mi atterrò esclusivamente all'argomento della legge che si discute.

La difesa territoriale.

Non occorre che io mi indugi per dimostrare il bisogno di dare vigoroso impulso alla sistemazione difensiva del territorio, poichè di questa necessità parlarono, con parola calda ed efficace, gli on. Brunialti, Rota Francesco, Marazzi, Rossi Gaetano e Felissent; mi limiterò a ripetere quello che già dissi discutendosi il bilancio 1906-907, che cioè abbandono senza difesa di parte del paese non deve mai ammettersi, ed è quindi necessario che tutte le frontiere siano validamente fortificate.

Nè occorre del pari che mi indugi a dimostrare la necessita di aumentare e migliorare gli approvigionamenti di mobilitazione, per quanto io convenga con l'on. Marazzi che l'esercito potrà, in una eventuale mobilitazione, far più calcolo di quanto si crede sulle risorse esistenti in paese.

Per contro sento il dovere di parlarvi un po' diffusamente di quanto riguarda la provvista dei nuovi materiali d'artiglieria da campo, poichè è argomento che conviene sia meglio chiarito.

Il materiale d'artiglieria.

E' notorio che le batterie di artiglieria, le quali devono agire in campo aperto, occorre oggidì sieno costituite da bocche da fuoco montate su affusti che allo sparo rimangono immobili, mentre le bocche di fuoco scorrono all'indietro sui rispettivi affusti e ritornano poi, per virtù di apposito meccanismo, esattamente nella posizione primitiva, sicchè rimangono sempre puntate sul bersaglio, al quale è diretto il tiro.

Tutto quanto poi di ogni batteria rimane esposto al fuoco nemico bisogna sia protetto da corazze contro i tiri di fucileria e di shrapnel.

Oggidì ancora le grandi unità di guerra devono essere provvedute, non soltanto di cannoni, ma anche di obici leggieri e pesanti e di mitragliatrici: *obici leggieri* per colpire con tiri curvi le truppe che avessero trovato riparo contro il tiro diretto dei cannoni dietro ostacoli naturali o dietro trinceramenti; di *obici pesanti* per agire contro posizioni nemiche che fossero sistemate a difesa con tanta virtù di resistenza da rendere inefficace il tiro dei cannoni e degli obici leggieri, e da richiedere mezzi più potenti per la distruzione delle difese: e finalmente di *mitragliatrici* perchè sono armi le quali danno mezzo di sviluppare la massima potenza di fuoco nelle fasi risolutive del combattimento.

Ognuno comprende facimente che un esercito che non avesse le sue artiglierie campali così organizzate, mentre invece così organizzate fossero le artiglierie del nemico, si troverebbe in condizioni molto avvantaggiose sul campo di battaglia.

Or bene, nel momento attuale noi siamo ancora privi di queste nuove armi; e per contro tutti gli altri eserciti o hanno già provveduto al rinnovamento delle loro artiglierie campali, o vi provvedono con solerzia.

Hanno provveduto o provvedono Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria e Russia con materiali costruiti nei propri stabilimenti militari; la Casa Krupp ha provveduto o provvede per la Germania, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia, la Turchia, la Rumenia, il Giappone e la Grecia; la Casa Schneider fornì e fornisce le nuove artiglierie a Spagna, Portogallo e Bulgaria; la Norvegia si provvede dalla Casa Ehrardt.

Io non vi esporrò ora come sia capitato che noi ci troviamo così indietro.

Del resto la relazione Pais espone ciò che si è fatto dal 1896 in poi, e da questa esposizione emergono le ragioni del ritardo, ritardo che forse non è così ingiustificato come può apparire oggi in cui la soluzione del problema è definita.

Ma appunto perchè oggidì la soluzione del problema è definita, occorre fare *e fare presto;* e si può fare con la certezza di provvedere bene, poichè mi piace di potervi assicurare che il nostro nuovo materiale per cannoni da campagna è ottimo; non ve n'ha alcuno di quanti furono costrutti che si possa dire migliore. Si arriva un po' tardi, ma si arriva con ciò che vi ha di meglio nel momento attuale.

Si è però detto che sono allo studio cannoni automatici e semi-automatici; e quindi c'è da dubitare che il nostro cannone possa fra non molto tempo venire sorpassato da un tipo più perfetto.

Ebbene, io non dico che questo nuovo tipo più perfetto non possa comparire anche in non lontano avvenire; ma dato lo stato embrionale in cui si trova ora la questione dell'automatismo, per il materiale da campagna, dati gli inconvenienti inerenti al sistema, e dato infine il fatto che nessun esercito si è arrestato od accenna ad arrestarsi nella continuazione del lavoro per provvedersi di cannoni del tipo nostro o di tipo analogo al nostro, converrebbe a noi, domando, arrestarci per protrarre ancora e chi sa per quanto tempo la nostra inferiorità.

Non siamo, badate, nel caso in cui ci trovavamo alcuni anni fa, quando si è adottato il cannone da 75 ad affusto rigido. Allora c'era già un grande esercito che aveva avuto fede nei cannoni scorrevoli: oggidì, non v'ha esercito che adotti un cannone automatico. Allora si trattava di tipi radicalmente diversi, oggidì si tratterebbe tutto al più di un perfezionamento da apportare al materiale prescelto, che si potrebbe, se mai, apportare con poca spesa ed in breve tempo.

Per riguardo agli obici mi limiterò a rammentare le conclusioni degli studi che vennero compiuti dalla nostra artiglieria per determinarne i tipi: studi che sono riportati in uno degli allegati alla relazione dell'on. Pais.

In seguito agli esperimenti fatti alla presenza di una Commissione nostra, composta di distinti ufficiali tecnici, ai poligoni di Unterküss, della Casa Ehrardt, di Tangerhütt della Casa Krupp e di Honfleur della Casa Schneider, risultò manifesto che il migliore tipo finora costrutto di obici leggeri è quello di 105 presentato alla prova dalla Casa Krupp: mentre che per riguardo all'obice pesante la Commissione stessa non credette accettabile alcuno dei tipi finora proposti.

Per terminare la esposizione che vi faccio per il lato tecnico delle cose riguardanti i nuovi materiali dei quali dobbiamo esser provvisti, vi dirò ancora che le 220 mitragliatrici che abbiamo già da tempo acquistate, sono tipo Maxim, il quale è il migliore di tutti, anzi è l'unico tipo che si può dire perfetto, tanto che tutti gli eserciti che hanno adottato mitragliatrici se le sono procurate dalla Casa Maxim.

Aggiunge però che potrebbe darsi un tipo di mitragliatrice di invenzione italiana, tipo Perino, desse, alle prove che si fanno, risultati soddisfacenti; in quel caso, naturalmente, se ne terrebbe conto nelle future provviste.

Il passato ed il presente.

Ed ora passo ad esporvi quanto è bene vi sia noto a riguardo della parte amministrativa della questione.

Allorchè un anno fa io assunsi la carica di ministro della guerra, ritenni doveroso di esaminare a fondo tutti gli studi che esistevano al Ministero riguardanti le spese straordinarie militari, per dedurre un programma di lavori e di provviste, distinguendo ciò che è di assoluta e impreteribile necessità, da ciò che a parer mio non lo è: e dei lavori e provviste strettamente necessarie distinsi quelle da farsi in breve volgere di anni, da quelle che potevano rimandarsi per qualche tempo.

Da questa determinazione trassi gli elementi per la compilazione del disegno di legge che ho presentato alla Camera il 2 febbraio.

Il totale delle spese, compresi i lavori e le provviste già iniziate dal 1° luglio 1906, io valutai a circa 266 milioni, all'ingrosso così ripartiti:

130 milioni per l'artiglieria da campo;
80 milioni per fortificazioni;
56 milioni per il resto.

Tenuto conto delle disponibilità che si avevano e del probabile ricavo dalle alienazioni, calcolai che era necessaria una nuova assegnazione di 200 milioni.

Il ministro del Tesoro mi dichiarò che avrebbe potuto consentire annualità di 20 milioni, con facoltà di impegnare nei primi esercizi anche somme da pagarsi effettivamente negli ultimi.

Di qui la ragione dell'art. 1°. Il Ministero naturalmente non intendeva di spendere nei primi quattro anni l'intiera somma; ma solo la parte che comprende l'artiglieria da campo, le più urgenti fortificazioni ed un graduale sviluppo degli altri titoli di spesa.

Convinto della necessità di mettermi subito all'opera volli impiegare senz'altro i fondi che erano intanto disponibili.

Chiesa. Ma noi abbiamo continuato dal 1902 al 1904 a fabbricare cannoni ad affusto rigido, quando già era accertato che quelli a deformazione erano superiori.

Il Presidente richiama reiteratamente l'interruttore, il quale non cede.

Giolitti (Pres. del Cons.) C'è una Commissione d'inchiesta: se vi saranno responsabilità verranno dal Parlamento accertate.

Chiesa. Speriamolo.

Viganò (Guerra). La disponibilità per l'esercizio 1906-907 si calcolava a 48 milioni, provenienti: 22 milioni da residui di esercizi precedenti, 8 da economie della parte ordinaria che con legge di storni il Parlamento aveva concesso di passare alla parte straordinaria del bilancio, 16 costituivano la competenza dell'esercizio, e poco più di 2 milioni erano proventi di alienazioni.

Ebbene, mi proposi di impiegare queste somme così:

L. 21,920,000 per provviste di materiale d'artiglieria da campagna;

L. 13,880,000 per fortificazioni e loro armamento;

L. 12,443,000 per armi portatili, acquisto di materiali di mobilitazione e fabbricati militari.

Colle lire 13,800,000 destinate alle fortificazioni ed ai rispettivi armamenti, volli dare più vigoroso impulso alla sistemazione difensiva del paese, e non crederei, che alcuno di voi mi vorrà dar colpa di questa mia iniziativa. Del pari crederei che nessuno mi vorrà dare colpa dell'impiego delle lire 12.443,000 per gli scopi ora detti (armi portatili e relative munizioni, fabbricati militari, provviste di taluni materiali di mobilitazione, e cioè di mezzi meccanici di trasporto, di materiali aereostatici e di radiotelegrafia ecc.) piuttosto occorre che vi dica più specificatamente come si sono impiegate le lire 21,920,000 destinate alle artiglierie campali.

I contratti con la Casa Krupp.

Con questa somma ho dato commessa alla Casa Krupp di 39 batterie dei nuovi nostri cannoni da campagna, e di parte abbozzate e finite per altre 68 batterie dello stesso materiale.

Ogni batteria, delle 39 che ci fornisce la Casa Krupp, consta soltanto di 11 vetture, sulle 20 delle quali la batteria è composta (4 pezzi, 6 cassoni ribaltabili e un carro d'attrezzi): le rimanenti 9 vetture verranno aggiunte dai nostri stabilimenti.

La Casa Krupp ci fornisce anche per ognuna di queste 39 batterie 3200 proiettili. I materiali abbozzati o finiti per le 68 batterie da costruirsi in paese non costituiscono grande commessa: nessun proietto è fornito dalla Casa Krupp per queste 68 batterie.

La convenienza di questa ordinazione, secondo me, è evidente. E infatti preme di incominciare presto a distribuire qualche batteria del nuovo materiale a ciascun reggimento, per l'istruzione delle truppe, specialmente per il riflesso che ogni anno si congeda una classe: se la classe, prima di essere congedata, sarà istruita nel servizio del nuovo cannone, non saremo in seguito obbligati a richiamarla sotto le armi per averla istruita per il caso di una eventuale mobilitazione. E preme poi di dare subito adeguato lavoro ai nostri stabilimenti di costruzione.

Dopo ciò io mi arrestai nel lavoro iniziato: mi arrestai, perchè dovevo naturalmente arrestarmi finchè il Parlamento avesse concesso all'amministrazione i fondi occorrenti per proseguirlo.

Ma come converrebbe procedere per la continuaziane del lavoro quando si avessero fondi occorrenti?

Al riguardo occorre, innanzi tutto, notare che nulla vieta, se si volesse, di fabbricare in paese quanto v'è da fare ancora per riguardo alle provviste delle nuove batterie di cannoni, con materie prime fornite dall'industria siderurgica nazionale mentre che, se si volesse ricorrere alla Casa Krupp per una parte del fabbisogno, lo si potrebbe fare mediante commesse da compiersi a lunghe scadenze, su per giu in ragione di una ventina di batterie all'anno; oppure anche mediante commessa da compiersi con assai maggiore accelerazione (circa 9 batterie al mese) qualora intervenissero ulteriori trattative.

C'è dunque libertà di scelta per procedere nella provvista delle nuove batterie di cannoni.

Ora è evidente che la scelta del modo di provvista converrebbe farla per tutto il materiale occorrente, coll'intendimento di accordare questi due termini: 1° tenere in paese la maggior quantità possibile di lavoro; 2° non ritardare la completa distribuzione dei nuovi materiali ai reggimenti.

Nello studiare il disegno di legge, che ho presentato, mi ero prefissato di condurre l'allestimento di tutte le nuove artiglierie campali in modo che entro il 1910 tutte fossero distribuite ai reggimenti: e per riguardo agli altri lavori ed alle altre provviste, dirette a sopperire alle deficienze del sistema difensivo del paese ed a completare gli approvvigionamenti di mobilitazione studiai un programma il cui svolgimento si sarebbe compiuto in un decennio.

La Commissione si inspirò ad un naturale sentimento di deferenza alla Commissione d'inchiesta, ritenendo che questa deve potere non solo esaminare e giudicare se l'azione dell'amministrazione della guerra sia stata in passato lodevole o no, ma deve anche poter giudicare se il programma escogitato dall'attuale amministrazione sia accettabile com'è, o invece convenga modificarlo. Essa quindi crede convenga limitare la facoltà per quanto non riguarda l'artiglieria campale, ad un triennio; e per quanto riguarda l'artiglieria campale crede convenga che il Ministero si arresti, finchè non intervenga il giudizio della commissione d'inchiesta, nel dare nuove commesse all'estero, pur concedendo quanto occorre per il lavoro paesano da svolgersi negli esercizi 1907-8 e 1908-9.

Dunque: non arrestare l'opera incominciata; e non porre però la commissione d'inchiesta nella condizione di dover esprimere una soluzione della questione, la quale fosse, per impegni già assunti, inattuabile.

Ora, è certo che se la Commissione d'inchiesta vorrà iniziare i suoi lavori coll'esame delle questioni riguardanti l'artiglieria da campagna, come spera la Commissione dei 12 e come spererei io pure, e se condurrà questo esame con solerzia — e di ciò si può essere sicuri visto che si tratta di un grande interesse nazionale — c'è da sperare che lo scopo che mi sono prefisso, di avere cioè tutte le nuove artiglierie campali distribuite entro il 1910, potrebbe essere ugualmente raggiunto anche colle proposte della Commissione dei 12.

D'altra parte gli assegni sono stati proposti dalla stessa Commissione dei 12 per quanto riguarda le fortificazioni e gli approvvigionamenti di mobilitazione corrispondono esattamente alla parte del mio programma che riflette i primi tre esercizi.

E però, non v'ha ragione perchè io non debba apprezzare quel sentimento di deferenza al Consesso inquirente, al quale si è inspirata la Commissione dei 12, nel formulare le proposte: *e conseguentemente dichiaro che accetto queste proposte.*

Aggiungo che attendo con fiducia il giudizio che esprimerà la Commissione d'inchiesta, sicuro che non troverà gravi appunti da fare sull'operato dell'amministrazione della guerra negli anni passati e sicuro d'altra parte che con quel giudizio verrà illuminato il Parlamento circa la via da seguirsi per ritrarre coi minori mezzi la massima efficienza dell'organismo militare.

Io credo di non errare pensando che questa via che ci additerà la Commissione d'inchiesta, molto probabilmente sarà una via intermedia tra le due accennate dall'on. Marazzi, e cioè credo che la Commissione d'inchiesta ci dirà: Non seguite la scuola antica a base burocratica, ma nel tempo stesso non precipitate nell'attuare le riforme.

Termino esprimendo la speranza che la Camera darà voto favorevole alle proposte della Commissione dei 12 accettate dal Ministero.

E' viva speranza perchè mi sta veramente a cuore che non si arresti il lavoro cominciato, ed è speranza fondata perchè penso che la grande maggioranza della Camera è con me convinta della necessità di fornire presto all'esercito i mezzi per potere ove occorra combattere efficacemente; è convinto cioè della necessità di provvederlo presto delle nuove artiglierie, di dargli valido appoggio nella sua azione con nuove opere di fortificazione e mezzi logistici maggiori e migliori degli attuali. (Applausi. — Congratulazioni).

***

Il discorso del Ministro è stato ascoltato con la più deferente attenzione: molte approvazioni, in fine, e congratulazioni.

Voci. Chiusura! Chiusura!

Presidente. Mette ai voti la chiusura, che è approvata all'unanimità, riservando la parola al relatore e lo svolgimento degli ordini del giorno non ancora svolti.

Gli ordini del giorno.

Ferri E. svolge il suo ordine del giorno contrario alla concessione di altre somme per nuove spese militari ed affermante la necessità di una politica di radicali riforme per l'incremento della produzione e per la elevazione economica e morale delle classi lavoratrici.

Appare chiaro che il suo discorso durerà parecchie ore, con spiccata tendenza ostruzionistica.

Ricorda le fasi, attraverso le quali passarono nei successivi periodi dal 1897 ad oggi le spese straordinarie militari per inferirne che la politica militare non è sincera, ma fatta di espedienti e di rappezzature.

Spiega le ragioni della campagna del partito socialista contro le spese militari; ragioni che si

concretano nel combattere gli sperperi del pubblico denaro; e nell'avversare il militarismo, pure essendo convinto, che oggi, l'antimilitarismo assoluto è irrealizzabile.

Il militarismo attuale ha lo scopo precipuo di evitare la guerra; onde non si può suscitare più l'entusiasmo per l'esercito nemmeno con lo spauracchio di pericoli che, quando pure esistessero, nascono da una condizione di cose, che data dal 1866.

Dopo breve riposo riprende e si indugia a raccomandare riforme organiche, che ritiene necessarie in tutte le branche dell'Amministrazione, rimproverando al Governo di non avere un programma.

Giolitti (pres. del Cons.). Attendiamo di conoscere il suo.

Ferri E. Faccio l'opposizione e non aspiro al Governo.

Ritornando alle spese parla di miliardi sperperati e cita alcune frasi, che attribuisce a Cavour.

Faelli. No; non le ha dette Cavour: ella afferma una bestialità storica.

Ferri. Sì, le ha dette (rumori). Appartiene anche lei alla categoria degli analfabeti storici.

Faelli. Lei che vuol dar sempre le lezioni, sappia che è anche una asinità storica. (Approvazioni).

Ferri. Lei tenga il suo patrimonio intellettuale, che non le consente di dar lezioni.

Faelli. Io le dò lezione di tutto, anche di onestà.

Ferri. Di onestà, no, no, no.

Tutta la Camera, meno l'estrema, urla in modo formidabile contro l'on. Ferri.

Le apostrofi e le invettive succedono dall'una e dall'altra parte, ma il grido di « Banca d'Italia! Banca d'Italia! » domina i rumori ed irrita l'Estrema sinistra.

Invano il Ferri tenta parecchie volte di parlare ed invano il Presidente scampanella e raccomanda la calma.

Nuvoloni (a Ferri). Lei abusa della nostra pazienza, perdio! Abusa della nostra tolleranza. Il Papa è intollerante, ma voi altri...!

Faelli grida ancora irritatissimo: ma le sue grida si perdono tra rumori.

Allora il Presidente indignato lascia il seggio presidenziale e si allontana: l'estrema lo applaude e egli l'apostrofa così: Non ho bisogno dei vostri applausi. E scende per la scaletta di destra.

Tutta l'estrema continua a sbraitare. I più eccitati sono gli on. De Andreis, Chiesa, Costa, Ferri Giacomo. L'on. Libertini inveisce contro l'estrema, mentre l'on. Ferri parla rivolto al centro: Vigliacchi. Ci hanno messo quattro ore a trovare il coraggio!

Dopo pochi minuti il presidente rientra, e, raccomandando la calma, dà la parola all'on. Ferri, il quale riesce a riprendere il suo discorso tra i rumori continui, che in qualche punto raggiungono un diapason fortissimo.

Quando finisce l'estrema lo applaude ed il resto della Camera ripete: Banca d'Italia! Banca d'Italia!

Cavagnari parla per una mozione d'ordine e ritiene che il Presidente ha il potere discrezionale di limitare la discussione.

Chiesa. Lei parla tutti i giorni e male.

Presidente. Non vi è nessun potere discrezionale per questo: io non posso che raccomandare di stare all'argomento. Ricorda che egli fece parte della Commissione del regolamento quando vi fu l'ostruzionismo; ma non prevalse l'opinione di limitare la discussione. E pur troppo invece di un freno abbiamo ottenuto un prolungamento.

Per la tomba di Caprera.

Giolitti (Pres. del Cons.) risponde all'on. Romussi sulle asserite manomissioni alla tomba di Caprera.

Le notizie si riferivano alla salma di Manlio Garibaldi. Egli ha telegrafato al prefetto di Sassari per l'opportuna vigilanza. Può assicurare che nessuna manomissione sarà permessa e che le cose saranno ripristinate nel loro antico stato.

Romussi è soddisfatto e chiede che le signore vedove e i figli di Garibaldi sieno dalle autorità coadiuvati nel loro desiderio legittimo. Questo è anche opportuno alla vigilia del centenario dell'eroe, quando i pellegrini in gran numero si recheranno a Caprera.

Giolitti aggiunge che ha impartiti gli ordini del caso al prefetto e all'autorità giudiziaria.

La seduta termina alle 20,10.

Palazzo di Giustizia

Corte di Appello - IV Sezione

Pres.: cav. C. Marchetti - Relatore: cav. Tanganelli - P. M.: cav. Ruiz - P. C.: avv. Ascarelli - Difesa: avv. Buonerba.

Ingente appropriazione indebita

Sul Giuseppe Annibaldi, di anni 31, da Roma, con sentenza del 13 marzo u. s., fu condannato per appropriazione indebita di L. 6000 circa in danno del negoziante di salumi e di formaggi Alberto Servi, a 10 mesi di reclusione ed a L. 100 di multa.

Contro tale condanna il Servi produsse appello, ma la Corte ha confermato l'appellata sentenza.

FALLIMENTI DI ROMA.

LIQUIDAZIONE DI NEGOZIO — *Landi Giulio*, mercerie, via di Ripetta 236-245. Non essendo il fallito riuscito a concludere il concordato, è stato ordinato al curatore, cav. Camillo Gunso, di procedere alla liquidazione in blocco del negozio del Landi.

PICCOLI FALLIMENTI

Grilli Augusta, mercerie, via della Madonna 15 — Commissario giudiziale il commerciante Scipione Rubatto, Corso Umberto I 315 — Dal bilancio risulta: attivo L. 1799,55, passivo L. 4264.

Bravi Giacomo, commestibili, via Cairoli 107 — Commissario giudiziale avv. Alessandro Secreti, Corso Umberto 390 — Dal bilancio risulta: attivo L. 1650, passivo lire 4703,31.

Del Fiocco Pasquale, calzature, via della Bocca della Verità 95 — Commissario giudiziale avv. Achille Santucci, via S. Giacomo 12 — Dal bilancio risulta: attivo L. 1460, passivo L. 2755,28.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Stamane, alle 11, S. M. il Re riceverà in udienza solenne la Missione persiana, che sarà accompagnata dal duca di Fragnito, che pure l'altro ieri sera si trovava alla stazione per ricevere i componenti la Missione.

Stasera alle ore 20 avrà luogo un pranzo a Corte con inviti alla Missione, al principe Malcolm Khan, ministro di Persia presso S. M. il Re e all'on. Tittoni, ministro degli esteri.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità, ricevette il card. Merry del Val Segretario di Stato il quale nella qualità di Prefetto dei SS. PP. Apostolici e accompagnato dal cav. Bianchi, incisore dei SS. PP. gli presentò gli esemplari, in oro argento e bronzo, della storica medaglia solita ad essere coniata e distribuita ai componenti la Corte Pontificia e ai dignitari nella festività dei SS. Pietro e Paolo, il card. Respighi Vicario, il Ministero del Chilì il quale presentò al Papa un suo volume sulla città di Venere, mons. Roias vescovo di Garzon, mons. Seton, arc. tit. di Eliopoli, monsignor Falcini, Vicario Generale di Fiesole, il cav. Pietro Durantini e la contessina Cardelli.

Atene a Roma. L'altra mattina l'on. Brunialti, il cav. Trasatti e l'avv. Schupfer si sono recati dal sindaco per presentargli la risposta del sindaco di Atene al saluto che il sen. Cruciani-Alibrandi aveva affidata pel suo illustre collega ai valorosi ciclisti del « Touring Club Italiano. »

L'indirizzo è su pergamena, in greco ed in italiano:

« Atene, 9|22 maggio 1907.

« Il sindaco di Atene all'illustrissimo comm. E. Cruciani Alibrandi — Sindaco di Roma.

« Il Municipio di Atene ricambia per mezzo degli stessi nobili portatori il saluto cordiale che il Municipio di Roma ha ben voluto mandargli. Tutte le città greche da loro visitate e Atene in nome di tutta la Grecia hanno accolto i cari ciclisti del Touring italiano con affetto fraterno salutando in essi il nobile e magnanimo popolo d'Italia.

« Possano le nuove affettuose relazioni, derivate da questi successivi e lieti fatti, tra Roma ed Atene, i due più insigni centri dell'antica civiltà, dar motivo di potere scrivere nuove e gloriose pagine della storia dell'avvenire.

« Il sindaco

« Fir.: S. *Mercouris*. »

Onoranze a Garibaldi — Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi, comunica che la iscrizione al pellegrinaggio collettivo a Caprera è prorogata fino al giorno 30 corrente.

— E' stato stabilito di fare il solenne corteo nazionale domenica 7 luglio, muovendo alle 17 dal Campidoglio per recarsi al Gianicolo, ed ivi deporre sul monumento dell'Eroe dei due Mondi una grande corona di bronzo.

Questo corteo chiuderà il ciclo delle feste centenarie in Roma.

Onorificenze alla Cassa di risparmio di Roma — Parlando non è molto del bilancio della Cassa di risparmio segnalammo con piacere l'onorificenza *Gran Premio* conseguita dall'Istituto alla Mostra internazionale di Milano 1906.

Ora ci è grato aggiungere che quella giuria ha assegnato le seguenti massime ricompense di collaborazione ad amministratori e funzionari della nostra Cassa di risparmio.

Presidente, principe Chigi - diploma d'onore.

Consigliere direttore, marchese Cavalletti Rondinini - diploma d'onore.

Ragioniere capo, comm. V. Onofri - diploma d'onore.

Vice ragioniere, cav. uff. prof. A. Salvatori - diploma di medaglia d'oro.

Le nostre più vive congratulazioni.

Tali importanti manifestazioni sono una degna ricompensa all'opera solerte, previdente ed illuminata del Consiglio e della Direzione mercè la quale la nostra Cassa di risparmio ha potuto conquistare uno dei primi posti fra gl'Istituti del genere.

Distificazioni elettorali. — L'altro giorno pubblicammo la dichiarazione di numerosi agenti subalterni delle pubbliche Amministrazioni, che protestavano contro l'abuso fatto del loro nome in un manifesto, affisso in vari punti della città, per raccomandare la lista, di là da venire ancora, del così detto blocco popolare, nelle prossime elezioni amministrative, al quale diceva il manifesto, essi avevano aderito.

Oggi ci sono pervenute le seguenti altre proteste, con un « a seguire » che accoglieremo di buon grado:

Lucidi Paolo, Uccella Gaetano, Battaglini Augusto, Chiesa Enrico, Battesini Giovanni, Dodaro Antonio, Bichi Cesare, Bertelli Giuseppe, Costa Luigi, Caillieri Pilade, Brescelli Carlo, Pugliares Giuseppe, Siracusa Gerlando, Bossi P. Giovanni, Riccomano Alfredo, De Feo Vincenzo, Lami Antonio, Pandolfi Vittorio, D'Armiento Errico.

Le segnalazioni stradali all'istituto per l'educazione fisica. — All'Istituto Naz. di educazione fisica ebbe luogo una riunione promossa dal Comitato centrale per organizzare e dare un largo ed efficace impulso a un sistema generale e uniforme di segnalazioni stradali, tanto importante sia nei riguardi dello sport, del turismo e del movimento dei forestieri in Italia, sia ancora nei riguardi militari della difesa nazionale.

Intervennero alla riunione, presieduta dall'on. Luigi Lucchini, per il Ministero dell'Interno il comm. Lutrario, per quello dei Lavori Pubblici il comm. Pasqualucci, per quello della Guerra il ten. col. del genio Casali, per quello delle Poste il cav. Romanelli, per il Touring Club il comm. Lattes, per l'Audax il comm. Pardo, per il Club Alpino il comm. Cora.

L'iniziativa dell'Istituto venne accolta con grande simpatia, riconoscendone l'importanza e la grande praticità.

Fu quindi deciso di interessare anche la Amm. delle ferrovie, lo Stato Maggiore dell'esercito e il Ministero delle finanze per ciò che si attiene alle zone doganali.

In altra prossima adunanza si procederà a concretare i particolari di un piano graduale di attuazione.

Una onorificenza. — Il marchese Luigi Barbi da Gubbio è stato recentemente insignito dal titolo di Cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano del S. Sepolcro, da S. E. il Patriarca Latino monsignor Filippo Tomassei.

Sala Italia — La Sala Italia a via Ripetta ha subito una radicale trasformazione ed è diventato un vero e proprio elegantissimo teatrino, mentre i prezzi sono diminuiti (il biglietto costa soltanto due soldi) e lo spettacolo cinematografico è sempre interessantissimo: tutti i *films* sono di assoluta novità, forniti direttamente dalle primarie Case produttrici.

Presto avremo anche alcuni *numeri* di varietà, e ciò sarà molto gradito al pubblico che accorre ogni giorno numerosissimo a questo simpatico ritrovo.

Scuola magistrale militare di scherma — Sono terminati gli esami per i maestri militari di scherma alla Scuola magistrale, diretta dal valoroso comm. Parise.

Dei sottufficiali concorrenti furono licenziati:

Vignoli, Maffei, Silvi, Catalano, Guidace, Sassone, Falzoni, Spano, Racalbuto, Sanipoli, Martini, Berni, Scarpone, Damiani, Cambria, Rossi, Fusco, Spallanzani, Montanari.

Conferenze. — Nell' « Auditorium Appium » oggi alle 17,30 il prof. Luigi Pasquali terrà una conferenza sui principali monumenti di Roma.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

— Domani, alle ore 18, il comm. Pietro Stettiner, parlerà, nella sede sociale (via Mercede 27) su « Gli Etruschi ».

Ingresso libero.

Educatorio « Regina Elena » — Oggi alle 17 avrà luogo nei locali della scuola comunale in via Puglia il saggio finale degli alunni di questo Educatorio.

All'Esposizione di Belle arti. — Essendo prossima la chiusura dell'Esposizione, la Presidenza con opportuno pensiero ha disposto che oggi e domani il biglietto d'ingresso sia ridotto a 50 centesimi.

Società fra i marchegiani. — Oggi ha luogo la festa campestre indetta dalla Società dei marchegiani.

Essa promette di riescire attraentissima per il numero degli aderenti, e per la qualità e quantità di doni di cui è arricchita la lotteria.

La festa sarà rallegrata dai suoni della fanfara del Ricreatorio Adelaide Cairoli, da una brillante mandolinata e da innalzamento di globi aereostatici.

Il banchetto sarà servito immancabilmente alle ore 15.

Alla R. Scuola tecnica femminile Marianna Dionigi. — Ieri, alle dieci, alla presenza delle insegnanti e di tutte le alliere, nella gran sala della R. Scuola tecnica femminile Marianna Dionigi in piazza della Pigna, la valente signora prof. Igizia Certesi, commemorò Giuseppe Garibaldi.

La bella conferenza con la quale la colta signora tratteggiò la vita del sommo Duce, fu molto applaudita.

Al Ricreatorio popolare del Testaccio. — Domani, alle ore 17, avrà luogo in via Mastro Giorgio, N. 64, per iniziativa del Ricreatorio popolare Testaccio, la commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Il Ricreatorio inaugurerà col nuovo salone per le conferenze popolari un busto del Grande.

Mercato dei bozzoli. — Ecco il prezzo giornaliero del mercato in Roma dei 21-22 giugno:

Razze pure, a bozzolo giallo e bianco, venduti kg. 1821 - Prezzo medio L. 3,89 - Importo delle vendite L. 7083,52 - Dai mercati precedenti L. 4 - Prezzo medio al giorno 22 giugno L. 3,94.

Sciopero generale di panattieri — Per protestare contro la risposta data dal ministro di agricoltura e commercio all'on. Bertesi circa l'abolizione del lavoro notturno dei fornai, risposta ritenuta evasiva, la *Confederazione italiana dell'arte bianca* con sede a Milano, ha proclamato lo sciopero generale di protesta a datare da iersera, sabato.

Di conseguenza, anche a Roma, iersera, venne proclamato lo sciopero dei panettieri in una riunione tenutasi alle Marmorelle.

Lo sciopero, sembra, durerà due giorni.

— L'Associazione Romana dei negozianti fornai c'informa che, a causa dello sciopero degli operai panattieri scoppiato improvvisamente, si è stabilito di fabbricare solo pane di grosso formato.

Stamane alle 11 vi sarà la riunione del Consiglio direttivo e alle ore 13 assemblea generale.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1,90. G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Arresto d'un ex vice Console. — Il Ministro degli esteri, nei primi dell'anno 1904, destituì il vice Console italiano a Rio Janeiro cav. Massimo Gallian di anni 39 da Firenze, perchè responsabile di peculato per la somma di L. 4000 in danno dello Stato.

Il Gallian, non appena appresa la decisione del Ministero si dette alla fuga, e passati gli atti alla Procura del Re, il giudice istruttore avvocato Mele, chiuse l'istruttoria contumaciale spiccando il mandato di cattura, che fino ad ora, per la latitanza dell'imputato, era sospeso.

Giorni fa allo stesso giudice giunse una lettera colla quale lo si avvertiva che il Gallian, certo che l'autorità avesse posto in dimenticanza il procedimento a suo carico, era giunto in Roma.

L'avvocato Mele spiccò il mandato di cattura che per l'esecuzione fu dal questore affidato al vice commissario Monaco ed al cav. Abate.

I funzionari si misero sulle tracce del fuggitivo ed appreso da confidenze che questo la sera ordinariamente passeggiava per piazza del Risorgimento, fecero vari appostamenti.

Ieri sera infatti alle 21, mentre il Gallian passava per il vicolo del Falco, fu avvicinato dai funzionari, che lo dichiararono in arresto.

Egli, commosso, non oppose alcuna resistenza, si lasciò perquisire e salito in una carrozza si fece condurre al carcere di Regina Coeli.

Carrettieri derubati — Ieri alle 16,30, un cavallo attaccato ad un carretto carico d'olio, proveniente da Frascati e condotto dai carrettieri Oreste Oliva di anni 19 e Giuseppe Carboni di 27, giunto a Porta Furba si dette alla fuga, rompendo i finimenti.

I carrettieri abbandonarono il carro ed inseguirono il cavallo, riuscendo a fermarlo; ma, tornati ove era il carretto, si avvidero che alcuni carrettieri a pozzolana avevano rotto il cassetto del carro, rubando 50 lire.

Mentre prendevano i numeri dei carretti per identificare i conducenti, furono da questi percossi.

Denunziarono il furto al Commissariato dell'Esquilino.

Morte improvvisa. — Antonia Amodio, di 48 a., ab. in v. Bocca della Verità, 50, fu ieri colta da improvviso malore.

Trasportata alla Consolazione, vi giunse cadavere.

Ferimento. — Nella scuderia Diotallevi, in v. del Crocifisso, fuori porta Cavalleggieri, il vetturino Cesare Cacciani, di 64 a., ab. in v. de' Gracchi, 6, venne a lite con lo stalliere Michele Podestà. Vistosi da quest'ultimo minacciato con una sbarra di ferro, estrasse un coltello, ferendolo ad un braccio.

A S. Spirito il Podestà fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Tentati suicidi. — Ida Benedetti, di 16 a., ab. in v. Ottaviano, 46, per dispiaceri amorosi, si precipitò dal pianerottolo del 1° piano nella tromba delle scale.

I sanitari di S. Spirito si riservarono il giudizio.

— Angelina Resanza, di 22 a., ab. in v. della Frusta, 7, bevve ieri una soluzione di fosforo. Dichiarò trattarsi di un errore!... Allo stesso ospedale si riservarono il giudizio.

Furti — Nella notte sopra ieri, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nel negozio della *Casetta*, presso Civitalavinia, di proprietà di Arnaldo Fontana, rubarono 18 forme di cacio parmigiano, 20 di pecorino, 3 sacchi di caffè e un quintale e mezzo di zucchero, pel complessivo valore di lire 6000.

La P. S. e i RR. CC. iniziarono subito attivissime indagini.

— Nella notte scorsa, in casa di mons. Renato David, in via Borgo S. Angelo 120, fu perpetrato un ingente furto.

Fra gli oggetti rubati un calice d'argento e pietre preziose del valore di 3000 lire.

I sospetti cadono su di un vigilato speciale, il quale era in stretta relazione col cameriere del prelato.

Prime armi — Ieri alle 13,30, in via della Fontanella, i minorenni Umberto ed Amedeo Castaldi e Alfredo Grancescangeli, si accompagnarono ad altri due ragazzi che passavano, certi Ferdinando Longhi di anni 14 e Ferdinando Trosoni di anni 12, ingiungendogli con i coltelli alla mano di depositare i danari che avevano in tasca.

Sopraggiunsero però le guardie che trassero i piccoli aggressori in arresto.

Regio Lotto

Estrazione del 22 giugno 1907.

BARI	19	10	47	22	23
FIRENZE	79	73	72	47	17
MILANO	19	63	18	16	89
NAPOLI	1	59	46	2	12
PALERMO	24	78	63	2	66
ROMA	83	84	37	34	55
TORINO	56	76	2	8	13
VENEZIA	26	35	15	69	50

MONTE DI PIETA.

Mercoledì 26 giugno 1907 - La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 18 settembre 1906 fino alla polizza n. **181850.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 ottobre fino alla polizza N. **205300.**

Oggi si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 25 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo fra cui: un baldacchino antico ricamato in argento.

N B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Effetto... più o meno gradito.

In Francia, ove non è, pare, cosa tanto gradita l'avere numerosa prole, questo che vi vado a narrare, non sarebbe un fausto evento davvero; In Italia saremo forse più imprevidenti... ma più naturali. Ecco qui.

L'Egr. D.r Bartolomeo Roberto di Fondi, registrando, come lui dice, sempre maggiori vittorie con l'uso razionale dell'Esanofele, racconta di una certa Tambucci Maria, contadina, maritata... nonchè malarica, la quale per quanto lo desiderasse, mai eveva potuto avere un figlio, vedendo le sue gravidanze interrompersi al secondo mese, senza che nessun fatto morboso, all'infuori della malaria, potesse giustificare tali increseiosi e pericolosi eventi. Impressionato, dice il suddetto dottore, « della profonda alterazione istologica del sangue dovuta alle febbri malariche, che da un anno ininterrottamente martoriavano la povera inferma, volli assoggettarla ad una *cura eminentemente antimalarica e tonica* del sangue, somministrando l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, e furono sufficienti 180 pillole per regalare alla mia paziente un bel bambino a termine, con gran gioia della famiglia e con soddisfazione mia per avere bene intuito la diagnosi ». — Salute!

Ultime Notizie

La Duchessa di Aosta.

S. A. R. la Duchessa di Aosta ha fatto ritorno in Roma venerdì sera da Napoli.

Il Senato di ieri.

Terminò la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione ed esaurì la discussione generale del Bilancio del Ministero della Marina.

A componente della Commissione d'inchiesta sui servizi della guerra in sostituzione del senatore Ricotti dimissionario, fu eletto il sen. generale **Del Mayno.**

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino si proseguì la discussione dei provvedimenti per la Sardegna, conducendola a buon punto.

In quella pomeridiana fu ripresa la discussione sulle spese militari straordinarie con un buono ed efficace discorso del Ministro della guerra, al quale fece seguito, a scopo ostruzionista, un vacuo e sconclusionato discorso del deputato Ferri, pronunziato dinanzi a pochi compagni e compari dell'Estrema Sinistra, avendo la grande maggioranza disertato l'aula.

Pei documenti Nasi.

La Commissione che deve esaminare i documenti Nasi si è riunita, ieri, nominando presidente l'on. Fani e segretario l'on. Calissano.

Ha poi rimandato ogni discussione in merito essendo ieri, alcuni dei membri della Commissione, impegnati in altri lavori.

Stato Maggiore Generale dell'esercito.

Il M. generale Tommasi nob. Camillo comandante la divisione a Bari è promosso T. generale.

Il T. generale de Boccard nob. Giulio è collocato in aspettativa per infermità.

Ministero Interno.

Assistenza e beneficenza pubblica.

Il Consiglio Superiore di assistenza o beneficenza pubblica ha tenuto, ieri mattina, a palazzo Braschi l'ultima seduta della prima sessione del 1907.

Presiedeva il sen. Finali; hanno riferito su diversi affari riguardanti ricorsi, riforme e statuti di Opere Pie i senatori Caravaggio, Balestra, l'on. Majorana Giuseppe, i comm. Tami, Raimondi, Ambrosino, Dallari, Denegri, Lutrario ed il prof. G. Montemartini.

Ministero Esteri.

(S) **Costantinopoli**, 21. — Il Sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali.

Ministero Tesoro.

Domani, alle ore 10, presieduta dal Ministro on. Carcano, si adunerà al Ministero la Commissione Reale artistico-monetaria per discutere il seguente ordine del giorno:

1° deliberazioni sui tipi delle monete d'oro, d'argento, di nichel e di bronzo;

2° esame del regolamento per la scuola di medagliatura e per le borse di studio;

3° deliberazioni di nuovi tipi di biglietti di Stato;

4° Comunicazioni varie.

Ministero Lavori Pubblici.

Sussidi a Comuni

Con D. R. su proposta dell'on. Gianturco sono stati concessi sussidi:

al Comune di Fossacesia (Chieti) per la costruzione della strada rotabile dall'abitato alla chiesa di San Giovanni in Venere:

al Comune di Terrasa (Pavia) per opere di difesa dell'abitato contro le corrosioni del fiume Sesia:

al Comune di Comiso (Siracusa) per opere di difesa della strada Regina Margherita contro il torrente Cucca.

Ferrovie dello Stato.

Riceviamo e pubblichiamo con girata a chi di dovere:

Il Sindacato ferroviario italiano, avendo appresa dai giornali la notizia che il Comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato, abbia approvato lo stanziamento della somma di lire 1,800,000 per gratificazioni al personale, e stabilito di ripartirla dal terzo all'ottavo grado tra gli impiegati degli uffici centrali e fino al dodicesimo per gli agenti delle stazioni, gestioni e treni, escluso tutto il personale subalterno e specialmente il basso personale, protesta contro tale criterio, che priverebbe di un modesto compenso chi ne ha maggiormente diritto ed invita i ferrovieri italiani a riunirsi ed a deliberare in proposito per impedire che tale ingiustizia sia compiuta.

Ministero Marina.

Col 6 luglio pr. passerà in armamento ridotto, con tabella speciale, a Spezia la r. nave « Etna » col seguente Stato maggiore:

Cap. di vasc., da destinarsi, comandante - Cap. di corv. Guido Fava, ufficiale in 2° - Ten. di vascello Carlo Grenet, agli allievi - Luigi Miraglia, mater. art. - Carlo Facia di Cossato, mater. elettr. - Leopoldo Novaro, Rotta - Sottot. di vascello ff. T. V. Enrico Morisani, Guido Po - Sottot. di vascello Gius. Luigi, Cornelio Bareaghi, Corrado Boggio, agli allievi - Mario Grenet, al dettaglio - Cap. macch. Stefano Gatti, Francesco Lenzi, agli allievi - Ten. macch. Giacinto Belledonne - Cap. medico Gennaro Candido - Ten. medico Navino Della Nave - Cap. commissario Ernesto Ferrero.

La *Elba* si recherà a Livorno al più presto.

Il Comando della R. Accademia navale stabilirà la data d'imbarco degli allievi.

Le rr. navi « Galileo » partita da Cefalonia per Vathi (Patrasso) il 21 - « Ercole » uscita da Napoli e rientrata il 21 - « Rimorch. 23 » partito da Protoferraio il 21.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 19 il « Sannio » è partito da New York per Napoli e Genova e il 20 l' « Umbria » proveniente dal Brasile è giunta a Montevideo.

ULTIM'ORA.

Servizio speciale del " Popolo Romano. "

Livorno. 22, ore 20,15. — I lavoranti fornai, senza preavviso, scioperarono per adesione all'agitazione italiana pel lavoro diurno.

Una Commissione della Federazione si recherà a Roma.

Il Municipio dispose di aumentare la produzione del forno municipale.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 22 giugno 1907.

Borsa in migliore tendenza ed affari più animati.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.40-103.42 1|2.

Id. 3 3|4 0|0 fine 103.45.

Banca d'Italia 1233-1235 - Banca Commerciale 825 - Credito Italiano 567 - Banco Roma 108.50 - Ansaldo 290-288 - Antimonio 250-235-248 - Immobiliari 281 - Beni Stabili 267 - Imprese Fondiarie 109 - Carburo 1175-1190 - Kerka 470 - Soda 148 - Concimi 216 - Zuccheri 82-84 - Cines 450-454

CAMBI: Parigi cheque 99.90 — Londra 25.12 — Berlino 122.82 1|2.

* * *

Cambio dazio doganale 24 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (21) di L. 99.88.

Dal 24 a tutto il 30 giugno 1907 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 22 Giugno 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 30	103 35	103 40	103 47
id. id. fine	103 35	103 47	103 50	— —
id. 3 1/2 %	102 30	102 40	102 30	102 42
A. B. d'Italia	1240 —	1231 —	1230 —	1234 —
Commerc.	825 —	824 —	824 50	— —
Cred. Ital.	569 —	567 —	567 —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
Banco Roma	109 —	109 —	108 —	109 —
Ferr. Medit.	433 —	420 —	— —	426 —
» Merid.	703 —	698 —	702 —	703 —
Ac. di Terni	1410 —	1395 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	468 —	465 —	— —	— —
Raffinerie	347 —	341 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	347 25	— —	— —
Meridionali	— —	342 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	504 —	— —	— —
» » 4	— —	516 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 86	99 90	99 82 1/2	99 87
Berlino id.	122 80	122 80	122 75	122 85
Londra id.	25 13	25 12	25 13	25 11 1/2
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 giugno	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.41 92	101.54 92	101.64 24
3 1/2 % netto	102.30 09	100,55 09	100.63 98
3 % lordo	69.86 67	68,66 67	69,32 88

BORSE ESTERE

Parigi, 22	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	93 87	93 87	93 72
ITALIANA 5 %	non quot.	103 30	103 25
turca	93 70	93 65	93 32
spagnuola	92 45	92 95	92 10
russa nuova	— —	85 —	84 70
portoghese	— —	67 15	67 07
ungherese	— —	94 40	94 56
Egiziano 6 %	— —	102 60	102 30
Banca di Parigi	1418 —	1412 —	1400 —
Banca Ottomana	— —	701 —	699 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4476 —	4480 —
Lotti Turchi	— —	157 75	158 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	636 —	695 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
su Londra	— —	25 15	25 15 1/2
su Madrid	12 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 22,	21	22
C. austr.	647 25	646 25
R. aust. oro	113 15	116 15
Id. carta	97 65	97 70
Ungh. 4.	93 20	93 35
» 3 1/2 %	81 75	82 25
N.ai oro	19 20	19 20
Lire ital.	95 65	95 65
C. Londra	24 10 2	24 10 7

Londra, 22 Giugno	21 chiusura	22 apertura
Consol.	83 7/16	83 7/16
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	92 3/4	92 3/4
Russo 3 %	62 1/2	— —
Spagna	91 3/4	91 3/4
Giappon.	86 5/4	86 5/8
Egiziano	100 1/4	100 1/4
Argento	30 1/8	30 1/8

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 54,000.

Berlino, 22,	21	22
Ital. cont.	103 20	103 20
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	138 —	137 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	68 80	69 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Publo	214 26	214 15
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 1/2 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 1/2 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 22, — ore 14.40

Rend. 5 %	103.35	Raffineria	341.—	Elba	534.—
Id. 3 1/2 %	102.80	Ind. Zucc.	296.—	Savona	406.—
B. d'Italia	1235.—	Eridania	919.—	Carburo	1190.—
Commerc.	825.—	Zucc. Naz.	215.—	Molini A. I.	205.—
Cred. Ital.	570.—	Id. Indig.	330.—	Semolerie	365.—
Bancaria	304.—	Id. Rom.	81.—	Kerka	468.—
B. Roma	109.—	Lebaudy	226.—	Imprese	110.—
Meridion.	703.—	Terni	1405.—	Armstrong	267.—
Mediterr.	427.—	Metallurg	163.—	Rapid	33.—
Navigazio.	469.—	Ferriere	298.—	Italia	124.—
Valacco	—.—	Officine	515.—		

Parigi, 22 ore 14.37. — Rendita italiana 103.40 — Meridionali 697 — Russo 1906, 83.— — Turco 93.65 — Banca di Parigi 1412 — Rio 2003 — Saragozza 378 — *Extérieur* 92.05.

PLATTI LUIGI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

VIII.

La discesa.

— Le ho trovate nella sua camera ieri sera — disse — ed ho pianto, cara signorina, ho pianto nell'apprendere che ha avuto il coraggio di preparare il suo piano senza dirmi nulla. Ella, guardi, è da più di un mese in corrispondenza con questa signora, che ai primi di luglio s'imbarca a Genova per Buenos Ayres.

« Si vede che questa signora Roero mise, sulla quarta pagina d'un giornale, la richiesta d'una damigella di compagnia, intelligente indipendente, abile nel parlare spagnuolo, disposta a seguirla in America.

« Julie ha scritto, si sono stabilite le trattative. Ieri sera aveva consegnato alla cameriera, per impostarla, l'ultima lettera, l'ho presa senza dirle nulla, ho cercato le altre... ed ho potuto comprendere tutto.

« Mia figlia è un angelo, ma io non ho alcun prestigio su di lei, in ispecie in questo momento di crisi! se le dicessi che so tutto, se la pregassi di restare, peggiorerei la situazione.

Pianse un poco, poi:

— Signorina Alberini, — riprese, — bisogna che lei parli a Julie.

— Io, cosa vuole che le dica, signora?

— Le dica... quel che il cuore le detta, dopo avermi veduto piangere.

— Ma... non saprò dove cominciare. Già, per mostrarmi informata della cosa, dovrò dire che lei....

— No, no, per carità, non mi nomini! Pero.... capisco... Come fare, *mon Dieu*, come fare?

Si stropicciò nervosamente le dita, poi la faccia le si irradiò, per un'idea luminosa e si slanciò fuori della camera chiamando:

— Roberto, Roberto!

— Il signor Roberto Vidoni — spiegò tornando presso Laura — il nostro affittuario, è innamorato di Julie, la sposerebbe...

— Mi desidera signora? — e un giovane dalla fisonomia sgradevole quasi volgare, apparve, abbottonandosi il panciotto.

— La signorina Alberini, caro Roberto, amica della nostra Julie.

— Cioè discepola.

Il giovane s'inchinò goffamente.

— Debbo averla incontrata qualche volta alla filodrammatica — disse.

— Può darsi.

— Bene, dunque — riprese madame d'Avanzo carezzando leggermente le spalle del signor Vidoni. — Ella acconsente a dissuadere la mia figliuola. Ma come si mostrerà informata? Se accusa me tutto è perduto. Per lei, Roberto, è altra cosa... Lei, insospettito dei misteri di Julie, in un momento di gelosia, può bene avere strappato quella lettera dalle mani della cameriera.

— Non è del mio carattere — osservò Vidoni.

— Oh, mi lasci parlare! — gemette *madame*, ritornando nervosa. Mi lasci parlare, Roberto... Lei da gran tempo conosceva la signorina Alberini....

— Di vista.

— Scusi... Sapendola nostra buona amica, ora si è recato da lei, a incaricarla di parlare a Julie.

— Macchè, signora, le sono già abbastanza odioso — disse ruvidamente il giovanotto, stringendosi nelle spalle. — Eppure non ho una gran gran brutta faccia, che ne dice, signorina Alberini?

Laura, disgustata, voltò la testa.

— Signora, mi dispiace, ma non potrei...

— Oh Dio! non le ho mica proposto una cosa cattiva! perchè vede, se Julie andrà in America io morrò di dolore... E non ho nessun mezzo per trattenerla.

— E mette tanta fiducia nelle mie parole? Se non venivo stamane, come avrebbe fatto? Del resto, perdoni, ma se Mademoiselle ha presa tale determinazione, vuol dire che delle forti ragioni ve l'hanno spinta. Una di queste ragioni, perdoni — ripetè — potrebbe essere la riluttanza a sposare il signore. Se egli non insiste, se si allontana, può darsi che sua figlia non parta più.

Queste parole misero un grande imbarazzo in madame e in Vidoni, che si scambiarono una occhiata.

— Se insisto — egli rispose prudentemente — sappia che ho l'approvazione del padrino di Julie, il Sottosegretario di Stato all'Istruzione Pubblica, il quale...

Madame diventò rossa, poi paonazza.

— Tralasci — mormorò.

— Niente affatto, voglio giustificarmi avanti alla signorina. Il padrino, dunque, ha promesso a me un impiego e a Julie una dote. Bisognerebbe essere sciocchi per lasciarsi sfuggire una occasione simile.

Laura, al massimo grado turbata, sentiva già l'emozione provata in casa Valdagna, quando le era stato indicato l'onorevole.

— La cosa è troppo delicata — disse. — Io non ho nè l'età nè l'esperienza per immischiarmi negli affari di famiglia.

— Ma, signorina, quando l'autorizzo io stessa...

— Quel che posso fare è di non riferir nulla a Mademoiselle.

— Ci mancherebbe altro! — soggiunse la madre sbigottita.

— Glielo prometto; ma non altro, poi.

In così dire si alzò, salutò col capo il Vidoni e insistè affinchè la signora non l'accompagnasse all'ingresso.

— Abbia pietà di me — riprese *madame* piangendo.

— Abbia pietà della sua figliuola — replicò Laura.

La porta le si richiuse alle spalle.

Ella commossa per l'intrigo scoperto, per la missione rifiutata, per la promessa fatta, tornò a casa con la gravità d'un diplomatico, che ha annullato un trattato d'alleanza.

Continua

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea								
Napoli	0.5	7.1	8.10	10.50	13.30	16.55	18.— 21.50	
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15		
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15		
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.30	22.20				
Firenze-Milano		8.—	10.25	14.35	22.50			
Grosseto			16.					
Tivoli-Avezzano	7.30	11.30	17.20					
Tivoli	7.30	9.40	11.30	17.—				
Civitavecchia	5.30		18.20					
Frascati	6.25	9.10	12.5	15.25	18.10	19.25		
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47					
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35				
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15.50	18.55				
Fiumicino	5.44	8.50	16.					
Mandela-Subiaco	7.30		17.					

ARRIVI dalle linee di

Linea								
Napoli	6.30	6.55	9.	13.10	14.15	17.47	20.5	23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35	
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35	
Ancona-Foligno	7.—	11.40	14.30			21.15		
Milano-Firenze	7.80	13.5		19.10			23.40	
Grosseto		11.20						
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47			
Tivoli	6.5	9.55	15.50	17.20	20.47			
Civitavecchia			19.50					
Frascati	7.10	8.40	11	14	18.10	21.5	22.30	
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30		
Velletri	8.17	9.25	16.33			20.30		
Viterbo-Ronciglione		8.25	13.22	18.42		22.27		
Fiumicino	8.27		16.30			20.50		
Subiaco-Mandela	-	9.55	15.50		20.47			

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.59 - 20.32 - 22.3.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.40 - 9.35 - 12.35 fest. - 16.35 fer. - 18.40

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10 - 17.18 - 21.22.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17.20
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20.25
Civita Castellana	p.	5.34	—	14.05	17.25
Prima Porta	a.	8.9	16.8 sfac.	16.18	19.41
Roma	a.	8.53	17.2 P.M.	17.2	20.22

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16,32 - 18,17 - 20,2 - 21,47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12,17 - 14,2 15,47 - 17,32 - 19,17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8,45 - 10,30 - 12,15 - 14 - 15,45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8,35 - 10,20 - 12,5 - 13,50 - 15,35 - 17,20 - 19,5 - 20,50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11.30	—	—	18.—
Bagni a.	—	6.58	—	10.13	12.36	—	—	18.49
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	—	—	19.22
Tivoli p.	5.45	7.15	—	—	11.26	16.10	—	—
Bagni p.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.42	—	—
Roma a.	7.35	9.05	—	—	13.15	17.30	—	—

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle alle 15.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 24, dalle 9 1/2 alle 12
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuoriporta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre, dalle 10 alle 11.30.
Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 12.
Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto

AVVISI ECONOMICI

Ia CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (56 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.
Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra " Liberty " a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1/2 Vedansi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Remolo 18 fermo posta. 780

Vendesi automobile 12 cavalli in perfettissimo stato della fabbrica Mors di Parigi dirigersi via Palermo 21, portiera. 802

D'AFFITTARSI

Via Madonna dei Monti N. 99 piano 2.o. Affittansi subito cinque camere, cucina e una terrazzina allo stesso livello dell'appartamento tutto rimesso a nuovo. 803

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Villeggiatura Monteporzio Catone presso Frascati Villino 24 camere mobiliate ed altro 12, giardino, scuderia. Trattative avvocato Statuti, Purificazione 8. Roma. 800

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 697

San Vito Romano affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliato, in situazione saluberrima a 750 m. tra castagni e abeti. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2.o p. dalle 12 alle 14. 760

IIa CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIa CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità " Popolo Romano "

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 850

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 210. 728

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 784

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signorina estera di anni 21, educata in uno dei principali collegi di Vienna; capace dell'insegnamento delle lingue tedesca ed inglese, come anche di nozioni di musica; bramerebbe occuparsi presso famiglia signorile, come istitutrice. Per schiarimenti scrivere Sig. L. M. Via Merulana 130 int. 12; o rivolgersi all'Amm. del " Popolo Romano " 797

Per allieve di canto La signora Mariam De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in campagna, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivo... int. IV.

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4. Int. 24.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato e persona seria) ai Prati di Castello, Rivolgersi all'Ammin. del " Popolo Romano " 779

Due camere mobiliate civilmente. Piene mezzogiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Volendo pensione. Via Coppelle 28. Piano 3.o, prima porta sinistra. 719

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
...rta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth